

Pontificia Università “Antonianum”
Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2018-2019



Jerusalem 2020

PUBBLICAZIONI



2018

2019

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2018-2019

a cura della Segreteria

Jerusalem 2019

Lo STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Nel 1960 entrò a far parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma (*Pontificia Universitas Antonianum* dal 2005).

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico.

Sommario

Pace e bene	3
SBF CRONACA 2018-2019	
Relazione del Decano	4
Dai nostri Uffici	6
Note di cronaca	9
Approfondimenti	14
Prolusione dell'Anno Accademico	14
Conferenze SBF	24
Corsi	27
Escursioni	30
Eventi	36
Nel ricordo di chi ci ha preceduto	37
ATTIVITÀ DEI PROFESSORI	
Pubblicazioni scientifiche: libri, articoli e recensioni	45
Altre attività dei professori	46
ATTIVITÀ DEGLI STUDENTI	
Tesi di Licenza	52
Tesi di Dottorato	54
SBF DOCUMENTAZIONE	
Incarichi e uffici	60
Programma del Secondo e Terzo Ciclo	60
Studenti del Secondo e Terzo Ciclo	61
STJ DOCUMENTAZIONE	
Nota storica	63
Incarichi e uffici	64
Programma del Primo Ciclo	64
Studenti del Primo Ciclo	65
Tesi di Baccellierato in Sacra Teologia	67

Redazione, impaginazione e grafica: G. C. Bottini, E. Alliata, S. Martin

Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6270485 (Segretario)
02-6270490 (Decano)
Fax: 02-6270498
Homepage: <http://www.studiumbiblicum.org/>
E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery - P.O.B. 186
9100101 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6266787
Email: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

PACE E BENE

CARI AMICI

Quando si pubblica il Notiziario dello SBF significa che stiamo facendo un bilancio delle attività svolte durante il passato anno accademico: il bilancio non è solo segno che qualcosa si è chiuso, ma anche una valutazione per continuare a migliorare nel futuro il servizio che vogliamo rendere come Facoltà di Scienze Bibliche e di Archeologia della PUA.

Proprio alla fine dell'anno 2018-2019 abbiamo avuto l'avvicendamento del Segretario dello SBF. Come vedete dal nome apposto in calce a questa pagina, c'è stato un passaggio di consegne tra due Alessandro: ad Alessandro Cavicchia sono subentrato io, Alessandro Coniglio.

Mi pare doveroso quindi aprire queste righe con un sentito ringraziamento al mio predecessore nel ruolo di Segretario per il grande lavoro svolto nei passati due anni. Un grazie di cuore anche ad Antonella Rizzuto, che ha collaborato con passione con la Segreteria nello scorso anno accademico. Come amavano dire i medievali, siamo dei nani seduti sulle spalle di giganti, cioè dobbiamo sempre riconoscere il debito di gratitudine che abbiamo verso chi ci ha preceduto e sulle spalle del quale continuiamo la nostra opera.

Questo non vale ovviamente soltanto per l'avvicendamento contingente nella Segreteria SBF, ma vale in linea generale per il progresso delle civiltà, e in modo speciale per l'avanzamento della ricerca scientifica, a cui siamo dedicati quali insegnanti di una Università pontificia. La nostra responsabilità di fronte a Dio e alla Chiesa è quella di far progredire questa stessa ricerca scientifica nel campo biblico-esegetico e archeologico, e poi quella di trasmettere alle nuove generazioni di studenti i progressi fatti. Ma non basta passare delle informazioni, dobbiamo anche

saper trasmettere una passione per la ricerca e lo studio, e delle concrete metodologie, che consentano a chi verrà dopo di noi, di poter continuare in autonomia il lavoro che abbiamo intrapreso. Nel campo della scienza non possiamo temere la concorrenza, anzi! Dovremmo sentirci onorati se i nostri studenti riescono a superare i maestri, come un padre gioisce se vede il figlio raggiungere la maturità, per la quale lo stava educando e crescendo.

Per questo non possiamo non rallegrarci vedendo che sempre nuovi iscritti danno fiducia alla nostra Istituzione accademica, e soprattutto che molti di loro, giunti alla fine del loro traguardo di studi, rientrano nelle loro Province religiose o nelle loro Diocesi di origine, diventando anelli di quella catena di trasmissione del sapere, che consente alla Chiesa di qualificare la propria missione nella diffusione del Regno di Dio.

In questo modo realizziamo quanto il Santo Padre, Papa Francesco, ha voluto scrivere in apertura della sua Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium*, circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche, promulgata l'8 dicembre del 2017: “La gioia della verità esprime il desiderio struggente che rende inquieto il cuore di ogni uomo fin quando non incontra, non abita e non condivide con tutti la Luce di Dio”. La gioia di questo incontro con la verità di Dio, contenuta nella Sacra Scrittura, e la gioia della sua condivisione, ci muovono nel cammino della ricerca e dell'insegnamento: un compito che costa fatica e dedizione, ma che ripaga con la soddisfazione di vedere sempre meglio conosciuta e sempre più amata quella verità, che, come continua il Papa, “non è un'idea astratta, ma è Gesù, il Verbo di Dio in cui è la Vita che è la Luce degli uomini (cfr. Gv 1,4), il Figlio di Dio che è insieme il Figlio dell'uomo”.

Alessandro Coniglio

SBF CRONACA 2018-2019

Relazione del Decano

L'Anno Accademico dello SBF 2018-2019 si è aperto il 5 ottobre con la santa Messa inaugurale presso la chiesa di S. Salvatore. Hanno partecipato i docenti, gli studenti e il personale ausiliare dello SBF e dello STJ. La celebrazione è stata presieduta da Mons. Marco Formica, incaricato d'Affari della Nunziatura e della Delegazione Apostolica di Gerusalemme.

L'8 novembre, memoria del beato Giovanni Duns Scoto, si è svolto presso l'Auditorium "Immacolata" del convento di S. Salvatore, il *Dies Academicus* dello SBF e dell'École Biblique. L'evento ha visto la partecipazione, insieme a molti docenti e studenti, di S.E. Card. Zenon Grochlewski, Prefetto emerito della Congregazione per l'Educazione Cattolica, di S.E. Mons. Leopoldo Girelli, Nunzio Apostolico in Israele e Delegato Apostolico a Gerusalemme e in Palestina, di S.E. Arciv. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme, e del Vicario custodiale, padre Dobromir Jasztal

ofm. S.E. Card. Zenon Grochlewski ha tenuto la prolusione all'Anno Accademico sull'"Importanza e caratteristiche degli studi biblici". Il direttore dell'EBAF J.-J. Pérennès e il decano SBF R. Pierri hanno successivamente illustrato le attività dei rispettivi istituti. Padre G.C. Bottini è intervenuto con la conferenza "Nel ricordo di Michele Piccirillo OFM (1944-2008): eventi e pubblicazioni" (v. la Prolusione a parte).

Dal 25 gennaio al 1 febbraio 2019 si è svolta la "Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio", promossa da Brevivet dal titolo "Il profetismo". Il corso è stato organizzato dal prof. M. Luca; le lezioni sono state tenute dai proff. B. Štrba, E. Chiorriani, M. Priotto, T. Vuk, A. Coniglio, M. Munari, A. Cavicchia, G. Geiger; le escursioni sono state guidate da E. Alliata.

Dal 23 al 26 aprile 2019 si è svolto, presso l'auditorium del convento di S. Salvatore, il 44° Corso di aggiornamento biblico-teologico (CABT) dal titolo "Profetismo e apocalittica".



Il Ministro Generale in visita al Museo dello SBF con i membri del Definitorio

Le conferenze sono state tenute da proff. dello SBF e da proff. invitati: F. Manns, E. Alliata, G. Geiger, A. Coniglio, M. Nobile, L. Popko, G. Urbani, V. Lopasso, M. Priotto, F. Piazzolla (v. la cronaca a parte).

Dal 9 all'11 maggio si è svolta a Milano la quinta edizione delle "Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente", a cui hanno partecipato alcuni rappresentanti dello SBF: M. Pazzini, G. Urbani, A. Ricco.

Il 18 giugno Alessandro Coniglio è subentrato a Alessandro Cavicchia nell'ufficio di Segretario dello SBF.

Dal 29 giugno al 18 luglio si è svolta l'un-dicesima edizione del corso estivo di Archeologia e geografia organizzato dalla Facoltà di Teologia di Lugano (ISCAB - FTL) e dalla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale (Milano) in collaborazione con lo SBF. Hanno aderito al corso la Pontificia Università "San Tommaso d'Aquino", la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, la Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università Lateranense, la Facoltà Teologica del Triveneto, la Pontificia Università della Santa Croce.

Dal 9 al 20 settembre ha avuto luogo il terzo corso intensivo di aggiornamento per sacerdoti organizzato dallo SBF in collaborazione con don Michelangelo Priotto, professore invitato dello SBF e Mons. Giuseppe Cavallotto.

Oltre alle attività ordinarie, nel corso dell'anno accademico 2018-2019 lo SBF ha promosso altre attività scientifiche.

Grazie alla collaborazione con il prof. Győző Vörös, membro dell'Accademia Ungherese delle Arti e docente di Archeologia presso lo SBF, il 23 gennaio 2019 è stato fatto dono al principe El-Hassan Bin Talal, Presidente della Royal Scientific Society di Giordania, della prima copia del volume *Machaerus III*, l'ultimo della trilogia edita da ETS (SBF Collectio Maior 53, 55 e 56). Il 13 marzo presso la sede dell'ACOR di Amman si è tenuta la presentazione del volume *Machaerus III*, a cui ha partecipato il decano dello SBF. L'8 marzo

il Cardinale di Budapest S.Em Péter Erdő ha inviato in dono al Santo Padre papa Francesco copia della trilogia *Machaerus I, II, III*. Il 3 maggio si è tenuta allo SBF la conferenza del prof. Vörös dal titolo "Machaerus III. The Golden Jubilee of the archaeological excavation (1968-2018)".

Presso lo SBF si sono tenute le seguenti conferenze. Il 26 febbraio 2019 il dr. Joe Uziel si è soffermato sul tema "The Contribution of Recent Excavations in Ancient Jerusalem on Understanding the City's History". Il dr. Uziel, membro della IAA e direttore dal 2012 degli scavi alla Città di David, ha presentato alcuni risultati delle ultime indagini eseguite nell'area a sud del Monte del Tempio. Il 19 marzo 2019 il prof. Mordechai Aviam ha presentato "New Archaeological Discoveries from Roman and Byzantine Galilee". Il prof. Aviam, direttore del *Kinneret Institute for Galilean Archaeology*, membro del *Land of Israel Studies* e del *Kinneret College on the Sea of Galilee*, ha illustrato alcune delle scoperte emerse negli ultimi anni nei progetti da lui diretti in Galilea.

Rosario Pierri



Il Prof. G. Vörös con il Principe El-Hassan Bin Talal

Dai nostri Uffici

Museo

Nell'anno 2016 avevamo realizzato la sezione del museo, di carattere multimediale, sulla Via Dolorosa. Con nostra soddisfazione constatiamo che l'iniziativa è stata accolta con notevole successo. L'anno 2018 ha visto invece l'inaugurazione di un'ala della sezione archeologica, nelle sue parti seconda e terza, dedicate rispettivamente all'archeologia del Nuovo Testamento, ed in particolare alla vita quotidiana al tempo di Gesù e agli scavi archeologici condotti da padre Virgilio Corbo nei palazzi erodiani di Betlemme (Herodium) e Macheronte in Giordania, e nei monasteri nella regione di Betlemme. Una sala è dedicata anche al primo scavo ufficiale dello Studium Biblicum Franciscanum al Monte Nebo. Tra settembre e dicembre è stata installata una guida elettronica scaricabile dai visitatori mediante "app": Terra Sancta Museum.

Il resto della attività del Museo è consistito principalmente nella organizzazione e istruzione del personale, che cura l'apertura quotidiana e la manutenzione ordinaria.

Nella sezione multimediale "Via Dolorosa" è stata aggiunta la lingua polacca. Offriamo finora la presentazione in nove lingue: inglese, italiano, spagnolo, portoghese, francese, russo, polacco, arabo ed ebraico. Altre ancora sono in preparazione. Nella sezione archeologica è stata aperta la possibilità di acquistare libri e gadget, dei quali si vendono unicamente quelli che abbiano stretta relazione con il museo stesso o con il santuario nel quale il museo è collocato. Dalla CTS ci è stata assegnata la collaborazione stabile di una suora dell' istituto Suore Francescane Figlie di Santa Elisabetta, che si prende cura in particolare della organizzazione e gestione del personale di servizio.

L'apertura della nuova sezione archeologica è stata accompagnata da un accresciuto interesse da parte dei visitatori e così pure dei Mass Media, molti dei quali si sono dati da fare per presentare le nostre iniziative al grande pubblico internazionale. L'associazione Pro Terra Sancta (ATS) ha gestito fino ad oggi la maggior parte di queste relazioni, sempre in stretta collaborazione con la direzione del Museo.

L'Osservatore Romano (31 maggio-1 giugno 2019, p. 5) ha pubblicato una lunga intervista al Direttore del Museo ("Tesorì per l'umanità intera") a firma di don Filippo Morlacchi.

Eugenio Alliata



Visitatori al Museo negli anni 2017-2019
per le sezioni "Via Dolorosa"
e "SBF Archaeological Collections"

Archivio

La sistemazione dell'Archivio della Facoltà, nel corso dell'anno accademico, è giunta al traguardo con la compilazione di un sussidio o catalogo e il trasferimento del materiale nell'ambiente appositamente predisposto: stanza n. 7 al I piano del convento (5.11.18). La «Premessa» al *Sussidio per la consultazione* che qui riportiamo nella sua parte essenziale consente di farsi un'idea dell'organizzazione del materiale archivistico riguardante le persone e l'istituto.

L'Archivio si compone di due sezioni: ARCHIVIO PERSONE; ARCHIVIO ISTITUTO.

Nella *prima sezione* si trovano documenti e carte classificate secondo le persone che hanno fatto parte o lavorato nello SBF.

Ciascun faldone reca alla base il cognome in caratteri grandi e in cima l'indicazione delle cartelle che vi si trovano e il loro contenuto. Quando della persona si conserva materiale che occupa più faldoni, questi sono numerati progressivamente.

Alla *seconda sezione* sono assegnati i faldoni contrassegnati alla base con la sigla ASBF (= Archivio dello Studium Biblicum Franciscanum) e la numerazione 01 e seguenti. In questa sezione si trova materiale archivistico riguardante l'istituto in quanto tale e le persone di cui restano pochi documenti.

Materiali di formato grande come diplomi, disegni, onorificenze, medaglie sono conservati e inventariati sotto la voce GRANDE FORMATO.

Per l'allestimento dell'Archivio ho avuto la collaborazione costante di E. Alliata e per alcuni settori quella di suor Marthamaria Tamburini; per il controllo del materiale, la preparazione del *Sussidio* e il trasferimento dell'Archivio ho goduto del generoso aiuto del volontario dr. Camillo Santucci. Questi ha collaborato anche al trasferimento del

materiale archivistico dalla sede provvisoria a quella definitiva.

Si è creduto opportuno conservare nella stanza dell'Archivio un blocco di dispense accademiche e appunti per la scuola di V. Ravanelli, come pure lo schedario personale di L. Cignelli. Rispettando la classificazione tematica originaria, le schede sono state inserite in apposite buste e queste in maneggevoli cartoni.

Resta da sistemare un abbondante materiale cartaceo (ritagli di giornali, riviste, echi della stampa ecc.) riguardante lo SBF (istituto, persone, scavi, iniziative culturali) accumulato in molti anni a partire dagli anni Trenta del secolo scorso. Opportunamente classificato e ordinato, detto materiale potrebbe costituire una specie di “emeroteca” da conservare accanto al fondo archivistico. Nel mese di settembre 2019 Santucci vi ha cominciato a lavorare.

G. Claudio Bottini

Ufficio Computer

Nell'anno accademico 2018-2019 sono state acquistate due nuove stampanti multifunzione laser per l'ufficio computer, una a colori e una in bianco e nero. Nelle aule I e III sono stati sostituiti i proiettori e gli schermi di proiezione.

Matteo Munari

Biblioteca

Al personale si è aggiunta la nuova collaboratrice suor Gabriella Schiavone PDDM; ha iniziato a lavorare il 21 maggio 2018 e si occupa della catalogazione e sistemazione in biblioteca del fondo Polotsky. In questo lavoro è impegnata anche Elisa Chiorrini,

docente dello SBF, che mette a disposizione generosamente la sua competenza. Circa 700 libri del fondo sono stati catalogati e integrati nella biblioteca. Ronza Barakat è sempre impegnata nella catalogazione delle nuove accessioni; Ibrahim Musarsa porta avanti lo stesso lavoro per le riviste e ne cura la rilegatura affidata ancora alla FPP. Nell'ufficio «Acquisti e scambi» lavora Dominik Berberich. Abbiamo alcuni collaboratori esterni (giovani studenti siriani a Damasco) che ci aiutano nel progetto di digitalizzazione degli articoli delle riviste.

Ringraziamo i coniugi Emilia Bignami e Alessandro Tedesco e i responsabili del progetto *Libri, ponti di pace* (CRELEB – Universita Cattolica di Milano) per la formazione dei nostri collaboratori e per il controllo e la gestione del nostro catalogo online. Siamo grati anche al personale dell'Ufficio Tecnico della CTS, a Jadallah Kassis e a Majduleen Ghattas per la loro collaborazione.

Nel corso dell'anno abbiamo inserito il riferimento a 152 siti di riviste online disponibili gratuitamente nella cartella del computer di consultazione. Inoltre ci siamo abbonati a 47 riviste online rendendole accessibili. Tra i numerosi libri ricevuti in omaggio segnaliamo *Sacrorum Bibliorum Concordantiae* del 1710 donato da M. Pazzini.

Sono in corso gli ultimi lavori per il funzionamento del nuovo ascensore che faciliterà notevolmente l'accesso ai vari settori della biblioteca.

Lionel Goh

Ufficio Tecnico

Diversi studiosi e istituzioni hanno chiesto di avere accesso all'immenso patrimonio dell'ufficio tecnico dello SBF.

Una delle principali richieste ha riguardato l'esame e lo studio del materiale dell'Herodion proveniente dagli scavi di V. Corbo non ancora pubblicato. Continuano a pervenire richieste di permesso di pubblicazione o riproduzione di foto di reperti e di ambienti scavati da professori dello SBF. L'ufficio tecnico continua ad avvalersi della preziosa collaborazione di padre E. Alliata, a cui va un particolare ringraziamento, di padre Pio d'Andola ofm e di Francesco Clemente che nel corso dell'anno accademico sono venuti più volte a continuare il loro prezioso lavoro.

Piotr Blajer

Edizioni

Le ETS di Milano, centro editoriale della Custodia di Terra Santa, hanno provveduto alla pubblicazione dei seguenti volumi delle nostre collane scientifiche. Nell'ottobre 2018 è andato in stampa il libro di L. Daniel Chrupcała, *Il vangelo di Luca: analisi sintattica* (Analecta 86), Milano 2018, 708 pp. Nell'agosto 2019 viene pubblicato nella stessa collana un altro libro di L. Daniel Chrupcała, *Atti degli apostoli: analisi sintattica* (Analecta 87), Milano 2019, 679 pp. Nel mese di gennaio 2019 è uscito il terzo volume di Győző Vörös, *Machaerus III. The Golden Jubilee of the Archaeological Excavations. Final Report on the Herodion Citadel (1968-2018)* (Collectio Maior 56), Milano 2019, 588 pp. Il *Liber Annuus* 68 (2018) è stato pubblicato alla fine di marzo 2019. Il volume conta 463 pp. e ospita 17 contributi.

Questa la situazione aggiornata delle diverse pubblicazioni dello SBF: *Liber Annuus* 68 volumi; Collectio Maior 56; Collectio Minor 45; Analecta 87; Museum 18.

L. Daniel Chrupcała

Note di cronaca



Messa di inaugurazione dell'anno accademico - nel riquadro Mons. M. Formica

1 ottobre 2018. Gli studenti delle Province dei Frati Minori di “San Michele Arcangelo” di Puglia e Molise (Foggia) e dell’ “Assunzione della Beata Vergine Maria” (Lecce) visitano lo SBF. Li accompagnano padre Alfonso Polimena, Ministro provinciale della Provincia OFM di Lecce, padre Pio D’Andola, commissario di Terra Santa della Provincia OFM di Foggia, e padre Amedeo Ricco, dottorando presso il PIAC (Roma). E. Alliata li ha guidati alla visita del museo, il decano li ha accolti nell’aula B. Bagatti per un breve saluto.

8 ottobre 2018. Antonella Rizzuto inizia la collaborazione con la Segreteria dello SBF.

10 ottobre 2018. Nell’aula Bellarmino Bagatti, presente il decano, gli studenti hanno votato come loro Rappresentanti al Consiglio dei Docenti, Graziano Buonadonna, al Consiglio di Facoltà, Erens Albertus Novendo Gesu. Un sentito ringraziamento per il loro servizio da parte di tutti i colleghi, dei docenti

e del personale ausiliario ai Rappresentanti uscenti, Karol Švarc Miroslav (CD) e Theophile Umba Nsenga (CSBF).

12 ottobre 2018. Il Ministro Generale OFM, padre Michael Anthony Perry e i membri del suo Definitorio, venuti in Terra Santa dal 10 al 15 ottobre, visitano il Museo dello SBF guidati da E. Alliata.

16 ottobre 2018. Un folto gruppo di docenti e studenti dello SBF ha fatto visita ai cantieri di restauro della Basilica della Natività di Betlemme accompagnato dal dott. Gianmarco Piacenti, responsabile della ditta esecutrice dei lavori.

25 ottobre 2018. Un gruppo di docenti e studenti della UNICAT di Milano visita lo SBF. Il Decano li ha accolti per un saluto nell’aula B. Bagatti.

26 ottobre 2018. Il Museo Nazionale Romano ospita un evento intitolato “Padre Michele Piccirillo ofm. Abuna Michele”. Gli amici lo hanno ricordato prima e dopo



Gruppo di professori e studenti in visita ai restauri di Betlemme

la proiezione del film *Tessere di Pace in Medio Oriente* (regia di Luca Archibugi, Rai Cinema 2008).

3 novembre 2018. La fraternità della Flagellazione celebra con una solenne Eucaristia, seguita da festosa agape fraterna, rispettivamente il 50° e il 25° di ordinazione prebiterale di G. C. Bottini e di P. Ashton.

5 novembre 2018. Lo studente Pedro Luis Pereira Rodrigues difende la tesi di Licenza.

6 novembre 2018. Lo studente Edson Augusto Nhatuve difende la tesi di Licenza.

8 novembre 2018. Si svolge la *Prolusione* dell'anno accademico a S. Salvatore (v. cronaca a parte).

17 novembre 2018. “Colloquio in memoria di Michele Piccirillo ofm, francescano e archeologo” presso la PUA a Roma. Interviene G.C. Bottini per lo SBF.

26 novembre – 2 dicembre 2018. Si tiene a S. Salvatore il *IV Congresso internazionale per Commissari di Terra Santa* a cui partecipano in qualità di relatori e guide delle escursioni alcuni docenti SBF: E. Alliata, A.

Coniglio, G. Geiger, M. Luca, F. Manns, M. Munari.

4 dicembre 2018. Visitano lo SBF e il museo sr. Mary Melone sfa, Rettore della Pontificia Università “Antonianum”, e padre Leonardo Sileo ofm, Rettore della Pontificia Università Urbaniana. Sono accolti dal decano e dai professori dello SBF. E. Alliata li ha guidati nella visita del museo.

5 dicembre 2018. Lo studente Paul Kunjanayil Paul difende la tesi dottorale.

21 dicembre 2018. Festa per lo scambio degli auguri di Natale SBF. Brani musicali eseguiti dalla scuola del Magnificat, il cui direttore è fra Alberto Pari, nostro studente.

3 gennaio 2019. Un gruppo di docenti e studenti dello SBF con il Decano e il padre guardiano della Flagellazione Athanasius Macora, viene ricevuto dal Custode per lo scambio degli auguri natalizi.

23 gennaio 2019. Visitano lo SBF il Rettore del PIB di Roma, prof. Michael Francis Kolarcik, S.J., e il Rettore emerito, prof. José María Abrego de Lacy, S.J.



Gruppo di docenti e studenti della UNICAT di Milano in visita allo SBF

6 febbraio 2019. Lo studente Paul Chikaodili Igwegbe difende la tesi di Licenza.

11-14 febbraio 2019. È tra noi per la visita canonica padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa.

11 febbraio 2019. Con l'apertura delle iscrizioni del II semestre è entrato in funzione il nuovo database sviluppato dalla prof. E. Chiorrini.

25 febbraio 2019. Padre Miroslaw Jasinski della Diocesi di Gniezno, Polonia, visita lo SBF in ricerca di informazioni sul nostro ex studente arcivescovo Henryk Muszyński (1966-67).

13 marzo 2019. Riceviamo la notizia della morte di Sr. Marie-Ange Quonian FMM che per alcuni anni aveva lavorato nella nostra biblioteca.

26 marzo 2019. Ha fatto cortese visita il prof. Joseph Sievers, che si è intrattenuto brevemente con il Decano e i prof. A. Cavicchia e M. Munari.

28-31 marzo. Si tiene l'escursione al Negev, guidata da M. Luca. Tra i partecipanti, oltre agli studenti, numerosi professori dello

SBF, tra i quali F. Manns, G.C. Bottini, M. Priotto, F. Sedlmeier, B. Štrba, A. Cavicchia, M. Munari (v. cronaca a parte).

1 aprile 2019. Ci ha fatto visita fr. Giovanni Rinaldi, Segretario generale ofm. Insieme ad altri frati della curia generale, cioè fr. Antonio Scabio, Definitore generale per l'Italia, e fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, Segretario particolare del Ministro generale, ha partecipato all'escursione nel Negev.

11 aprile 2019. È nostro gradito ospite Mr. Roy Brown, creatore e «Chief Executive Officer» di Accordance Bible Software, che da anni considera suoi «collaboratori» alcuni membri dello SBF.

14 aprile 2019. Sono nostri graditi ospiti a mensa don Alfredo Pizzuto con l'architetto Bagnoli e la signora Oretta Leonini Mazzuoli, amici e benefattori della CTS.

3 maggio 2019. Presentazione del libro *Machaerus III* del prof. G. Vörös.

5 maggio 2019. Docenti e studenti del PIAC visitano il museo guidato da E. Alliata.

7 maggio 2019. Visita del prof. don Ce-

sare Mariano, ex studente dello SBF, e di un gruppo di seminaristi di Molfetta.

14-15 maggio 2019. Il Rettore sr. Mary Melone, venuta a Gerusalemme per partecipare al convegno per gli 800 anni dall'incontro di Damietta tra San Francesco e il Sultano Al-Malik Al-Kamil, fa visita alla Flagellazione.

19 maggio 2019. Ci uniamo in San Salvatore alla gioia delle Suore Francescane di Santa Elisabetta per la professione perpetua di 19 loro consorelle, diverse delle quali collaborano con la CTS e lo SBF.

27 maggio 2019. Lo studente Théophile Umba Nsenga difende la tesi di Licenza.

28 maggio 2019. Lo studente Oscar Omari Ngabo difende la tesi di Licenza.

3 giugno 2019. La studentessa Antonella Rizzuto difende la tesi di Licenza.

8 giugno 2019. Ci giunge la triste notizia della morte di padre Bruno Secondin OC, profondo studioso e docente di spiritualità biblica. *L'Osservatore Romano* ne ha dato notizia con un significativo articolo di G. Albanese. Padre Bruno era molto affezionato allo SBF. Nella primavera 2007 collaborò

generosamente al XXXIII CABT dedicato al tema «Bibbia e maturità umana».

12 giugno 2019. Lo studente Biju Thekkekkara Lazar difende la tesi dottorale.

13 giugno 2019. Ospitiamo con gioia a pranzo il prof. Anthony Giambrone dell'EBAF e padre Roger Marchal, Commissario di TS per Francia e Belgio.

15 giugno 2019. Il Decano incontra professori e studenti della Pontificia Università di Messico (Città del Messico). Il gruppo è guidato da padre Konrad Schaefer, OSB, decano della Facoltà di Teologia biblica, da padre José Alberto Hernández Ibañez (Patrologia, Segretario degli studi, UPM) e da Juan Castillo Hernández (Direttore degli studi guadalupani, UPM).

16 giugno 2019. Lo studente Birushe Hermenegilde difende la tesi di Licenza.

18 giugno 2019. Passaggio di consegne tra fr. Alessandro Cavicchia e fr. Alessandro Coniglio per la Segreteria SBF.

17-23 giugno 2019. Un gruppo di studenti, accompagnati da F. Manns parte per l'escursione in Grecia (v. cronaca a parte).



Gruppo della Università Javeriana di Bogotà

27 giugno 2019. Gradita visita del neo-eletto Padre Generale della Koinonia Giovanni Battista, padre Giuseppe De Nardi, licenziato presso lo SBF nel 2012. La comunità è onorata e felice di averlo come ospite insieme a Sinéad Martin, consorella della Koinonia addetta alla segreteria dello SBF.

22 agosto 2019. Il Decano incontra un gruppo di studenti di ebraico biblico in viaggio di studio a Gerusalemme, guidato dalla Prof.ssa Maria Pina Scanu e dal Prof. P. Giovanni Odasso.

23 agosto 2019. *L'Osservatore Romano* nella rubrica «Facce belle della Chiesa» pubblica un articolo intervista con il nostro giovane docente A. Coniglio a firma del giornalista Roberto Cetera.

27 agosto – 2 settembre 2019. Si ferma da noi padre Mario T. Canducci, venerando missionario in Giappone, che ci fa conoscere la sconcertante vicenda di Giovanni Battista Sidotti, missionario e martire in Giappone (1667-1715).

2 settembre 2019. Riceviamo la gradita visita del dr. Federico Cinquepalmi, dirigente del MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca), accompagnato da alcuni membri del Ministero. La delegazione è ricevuta dal Vice-decano.

9 settembre 2019. Dopo tre anni di generoso servizio come Guardiano della fraternità ci lascia padre Athanasius Macora; viene sostituito da padre Enrique Bermejo Cabrera. Diciamo al primo la nostra gratitudine e al secondo il benvenuto.

10 settembre 2019. Riceviamo la gradita visita degli archeologi dell'*Israel Antiquities Authority* che in passato hanno collaborato alle nostre pubblicazioni. Li accoglie il decano.

11 settembre 2019. Sono nostri ospiti a mensa il prof. Bartolomeo Pirone e padre Guglielmo Spirito OFMConv, docente presso l’Istituto Teologico di Assisi.

11 settembre 2019. Visita del nostro ex

studente padre Carlos Montaño Velez con un nutrito gruppo della Università Javeriana di Bogotà. Sono stati accolti dal Vice-decano per un saluto e un piccolo rinfresco. Il gruppo ha poi visitato il museo dello SBF accompagnato da M. Pazzini e dalla dr.sa D. Massara.

16 settembre 2019. Rivediamo con piacere padre G. Bissoli, docente emerito dello SBF, tornato di recente in TS e assegnato alla fraternità di S. Giovanni Battista ad Ain Karem.

19 settembre 2019. Salutiamo N. Ibrahim in partenza per il Libano e P. Ashton che lascia la nostra Fraternità. Ringraziamo ambedue per il loro servizio come docenti e rispettivamente Moderatore e Segretario dello STJ.

20 settembre 2019. È nostro ospite padre Firas Lufti nominato di recente Ministro della Regione S. Paolo (CTS) che ha competenza anche per il Monte Nebo cui lo SBF è legato per statuto. Ci parla della situazione drammatica della Siria.

Ci hanno fatto visita nel corso dell’anno amici e ex alunni; ricordiamo: mons. Camillo Ballin, don Valerio Barbieri, Massimo Bonelli, padre Alvaro Cacciotti, Giuseppe Caffulli, padre Stefano Cavalli, don Remo Chiavarini con don Giovanni Biallo dell’Opera Romana Pellegrinaggi, don Gaetano Corbo, don Gabriele Corini, José Luis Fernando Lada con Marinieves, padre Johnny Freire, don Angelo Garofalo, mons. Luigi Ginami, don Zbigniew Grochowski, padre Jesús Gutiérrez Herrero, George Hintlian, Angela Lastrucci Bacchereti, padre Nicola Lippo, padre Settimio Manelli, don Cesare Mariano, don Roman Mazur, padre Paolo Messina, Sr. María Mola, don Francesco Piazzolla, Lorenzo Perrone, Bartolomeo Pirone, don Alfredo Pizzuto, don Benedetto Rossi, mons. Lawrence Sciberras, Franco Sciorilli, don Joseph Sievers, padre Gazmend Tinaj, don Frantisek Trstensky.

Approfondimenti

Prolusione dell'Anno Accademico 2018-19

Nella ricorrenza della memoria del beato Giovanni Duns Scoto (8 novembre 2018), si è tenuta presso l'Auditorium “Immacolata” del convento di San Salvatore, la *Prolusione* dello SBF e dell'EBAF. L'evento ha visto la partecipazione, insieme a molti docenti e studenti, di S.Em. Card. Zenon Grocholewski, Prefetto emerito della Congregazione per l'Educazione Cattolica, di S.E. Mons. Leopoldo Girelli, Nunzio Apostolico in Israele e Delegato Apostolico a Gerusalemme e in Palestina, di S.E. Mons. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme, e del vicario custodiale Dobromir Jasztal. L'atto accademico si è aperto con i saluti: il decano dello SBF, Rosario Pierri, ha dato il benvenuto ai presenti ringraziando il Cardinale per la partecipazione e per il ruolo svolto nell'erezione dello SBF a Facoltà, avvenuta nel 2001; il direttore dell'EBAF, J.-J. Pérennès, O.P. si è rallegrato per la collaborazione tra i due Istituti gerosolimitani, anche in vista della missione delle scuole bibliche nel futuro; S.E. Mons. L. Girelli ha ricordato la responsabilità degli studiosi nei confronti del Sacro deposito della Parola di Dio, riportando ai convenuti il saluto benedicente di papa Francesco. Come da programma G.C. Bottini, decano emerito SBF, è intervenuto con una presentazione “Nel ricordo di Michele Piccirillo OFM (1944-2008): eventi e pubblicazioni”, a dieci anni dalla morte dell'archeologo francescano la cui memoria tutt'oggi è molto viva. Al centro della mattinata la

conferenza di S.Em. Card. Zenon Grocholewski (v. sotto).

Nella seconda parte della mattinata, il programma è proseguito con la presentazione delle attività accademiche dei due Istituti biblici. Il direttore Pérennès ha illustrato le iniziative di ricerca portate avanti su vari fronti dall'EBAF, menzionando docenti e programmi di studio; il decano Pierri ha presentato una breve cronaca dell'anno 2017/18 allo Studium, menzionando eventi, numeri e attività, con un ricordo particolare di padre Alviero Niccacci o.f.m. deceduto il 3 agosto. È infine intervenuto E. Alliata, direttore del museo dello SBF, con una presentazione sulla storia del museo archeologico, dalle prime raccolte all'apertura delle sale nei locali della Flagellazione, fino al progetto del nuovo *Terra Sancta Museum* e all'inaugurazione della sala multimediale nel 2016 e della recente sezione archeologica. Il decano ha concluso la *Prolusione* ringraziando di nuovo S.Em. Card. Zenon Grocholewski per il suo intervento, incoraggiando l'EBAF e lo SBF a portare avanti il loro lavoro e dando appuntamento per il *Dies Academicus* dell'anno successivo presso l'École Biblique. La Prolusione è stato il momento culminante di un pellegrinaggio in Terra Santa del Cardinale, che, dopo aver visitato Cafarnao, si è recato in Giordania, con tappe presso il Monte Nebo, il sito del battesimo (Wadi Kharar), Madaba e Macheronte con la guida dell'archeologo e prof. invitato allo SBF Győző Vörös.

Segreteria SBF

Zenon Card. Grochlewski

Importanza e caratteristiche degli studi biblici

Introduzione

Mi sento onorato di poter parlare davanti a due prestigiose istituzioni accademiche riguardanti la Sacra Scrittura: lo *Studium Biblicum Franciscanum* che ora è *Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia* della Pontificia Università *Antonianum* di Roma, avente sede qui a Gerusalemme, e l'*École Biblique et Archéologique Française*. Ambedue le istituzioni hanno una lunga tradizione: la storia della prima infatti risale all'anno 1901, e della seconda addirittura all'anno 1890 e quindi è il più antico centro accademico di studi biblici. Ambedue le istituzioni sono anche altamente meritevoli nel campo della ricerca e dell'insegnamento, per quanto riguarda l'esegesi dei testi biblici nonché l'archeologia biblica e paleocristiana. I frutti del loro impegno sono testimoniati da numerose pubblicazioni scientifiche di alto livello, nonché da tanti scavi condotti in Terra Santa e nei territori limitrofi, la loro scoperta, conservazione e restauro. Non entro in particolari perché si tratta dell'operosità che conoscete molto meglio di me. Comunque, vorrei esprimere i miei rallegramenti ed ammirazione per il vostro impegno non facile e la vostra passione.

Mi piace inoltre apprezzare la collaborazione molto attiva fra le vostre due Istituzioni, nonché il concorso con molti altri centri di ricerca e di insegnamento, come pure l'ospitalità offerta alla sede filiale di Gerusalemme del *Pontificio Istituto Biblico* di Roma. Una tale collaborazione, infatti, è vivamente auspicata dalla legislazione canonica¹.

Il mio più cordiale ringraziamento rivolgo soprattutto allo *Studium Biblicum Franciscanum* che mi ha invitato nonché mi ha fatto visitare generosamente, con guide qualificate, alcuni fra i più importanti siti archeologici da loro messi in luce.

Questo *Studium Biblicum Franciscanum* – che dal 1960 era “sezione biblica” della Facoltà Teologica del Pontificio Ateneo *Antonianum* di Roma e dal 1982 è riconosciuto semplicemente come “la sezione gerosolimitana” di detta Facoltà – già dal 1988 ha cercato di diventare una “Facoltà di Teologia Biblica” del medesimo Ateneo o “Facoltà di S. Teologia con specializzazione in S. Scrittura”. Tale richiesta è stata sempre respinta, ma unicamente per motivi formali o di impostazione (non si riteneva opportuno erigere due facoltà teologiche dello stesso Ateneo). Nell'anno 2000 si è prospettata una diversa soluzione, ossia di erigere lo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme come “Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia”. Dopo la dovuta consultazione ed un attento esame della richiesta, in qualità di Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, ho avuto il piacere di firmare, il 4 settembre 2001, il decreto di erezione della Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia con sede in Gerusalemme e appartenente al Pontificio Ateneo *Antonianum* di Roma. Pur invitato non ho potuto in quel periodo venire all'apertura ufficiale del primo Anno accademico della nuova Facoltà, e sono quindi contento di trovarmi oggi in questa sede. Grazie proprio alla Facoltà in parola, che è la quarta facoltà ecclesiastica del Pontificio Ateneo *Antonianum* di Roma, quest'Ateneo

dicembre 2017), art. 52. Questi articoli riproducono fedelmente quelli della precedente Costituzione Apostolica di Giovanni Paolo II, *Sapientia christiana* (16 aprile 1979) e delle relative *Norme applicative*: cf. rispettivamente art. 64 della *Sapientia christiana* e art. 49 delle *Norme applicative*.

1 Cf. *Codice di Diritto Canonico* (25 gennaio 1983), can. 820; FRANCESCO, Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* circa le università e le facoltà ecclesiastiche (8 dicembre 2017), art. 60; CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Norme applicative per la fedele esecuzione della Costituzione Apostolica «Veritatis gaudium»* (27



Cardinale Zenon Grocholewski a San Salvatore

ha potuto vedere coronato il suo desiderio di ottenere il titolo di “Università Pontificia”². Ciò è avvenuto con la decisione del Santo Padre all’inizio del gennaio 2005³. La nuova Facoltà, infatti, ha dimostrato di far onore alla costituenda Università. Per questo rinnovo le mie congratulazioni.

Davanti all’uditore altamente qualificato in scienze bibliche e archeologia, non mi sento in grado di dare un contributo scientifico in queste materie. Vorrei quindi presentare una riflessione circa l’importanza e le specificità degli studi biblici, includendo in ciò anche l’archeologia biblica, basandomi soprattutto sul recente Magistero della Chiesa, specificatamente su quello di Benedetto XVI, che mi sembra particolarmente perspicace in materia.

2 Secondo la prassi della Santa Sede, l’istituzione di una Università Pontificia presuppone l’esistenza di almeno quattro facoltà ecclesiastiche.

3 Comunicato con lettera della Segreteria di Stato dell’11 gennaio 2005, prot. n. 568.755, alla Congregazione per l’Educazione Cattolica, che di questo ha informato il Gran Cancelliere dell’allora Ateneo con foglio del 18 gennaio 2008, prot. 1611/2001.

Importanza degli studi biblici

L’importanza degli studi biblici scaturisce principalmente da due fattori:

– *Si tratta della Parola di Dio;* di Dio, creatore del mondo, che è la piena verità (cf. Gv 14, 6; 17, 17-18), la verità infallibile, e nello stesso tempo è in se stesso amore (Gv 4, 8.16). Il Concilio Vaticano II ricorda: “Le verità divinamente rivelate, che sono contenute ed espresse nei libri della Sacra Scrittura, furono scritte per ispirazione dello Spirito Santo [...] hanno Dio per autore [...], per conseguenza, i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio ha voluto fosse tramandata nei Libri Sacri”⁴. Di conseguenza, ascoltare Dio e seguire la sua Parola è la più grande saggezza, il disattenderlo è in se stesso stoltezza (cf. Mt 7, 24-27; Lc 6, 46-49).

– *Questa parola intende formare la vita dei credenti* con un preciso intento che essi possano salvarsi, raggiungere la vita eterna. Infatti, il Concilio Vaticano nota che i Libri Sacri contengono ciò che Dio ha voluto tra-

4 CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei verbum* (18 novembre 1965), n. 11.

mandarci “per la nostra salvezza”⁵, nonché cita le parole di San Paolo: “Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona” (*2 Tm 3, 16-17*)⁶. Quindi la Parola di Dio mira anche a poterci realizzare come persone ed essere costruttori di un vero progresso dell'umanità. Pertanto, “Beati [...] coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!” disse Gesù (*Lc 11, 28*). Essa, infatti, è “lampada per i nostri passi”, “luce nel nostro cammino” (cf. *Sal 119, 105*).

Di conseguenza, solo chi costruisce la propria vita sulla Parola di Dio, la costruisce sulla roccia (cf. *Mt 7, 24-27; Lc 6, 46-49*), ed è veramente realista. Di questo ha parlato vivacemente Benedetto XVI: la Parola “è solida, è la vera realtà sulla quale basare la propria vita. Ricordiamoci della parola di Gesù [...] «Cieli e terra passeranno, la mia parola non passerà mai». Umanamente parlando, la parola, la nostra parola umana, è quasi un niente in realtà, un alito. [...] la Parola di Dio [invece] è il fondamento di tutto, è la vera realtà. E per essere realisti, dobbiamo proprio contare su questa realtà. Dobbiamo cambiare la nostra idea che la materia, le cose solide, da toccare, siano la realtà più solida, più sicura. [...] Chi costruisce la sua vita su queste realtà, sulla materia, sul successo, su tutto quello che appare, costruisce sulla sabbia. Solo la Parola di Dio è fondamento di tutta la realtà, è stabile come il cielo e più che il cielo, è la realtà. Quindi dobbiamo cambiare il nostro concetto di realismo. Realista è chi riconosce nella Parola di Dio, in questa realtà apparentemente così debole, il fondamento di tutto. Realista è chi

costruisce la sua vita su questo fondamento che rimane in permanenza”⁷.

I due elementi menzionati, che denotano la straordinaria rilevanza della Bibbia e che si riferiscono rispettivamente all'Autore principale della Bibbia (Dio) e alla sua destinazione (la nostra salvezza), manifestano sia l'importanza cruciale della retta interpretazione della Sacra Scrittura, sia conseguentemente la grande responsabilità personale di quanti si occupano di queste scienze; responsabilità verso se stessi, verso la Chiesa e verso il mondo.

Si deve pure aggiungere che si tratta di responsabilità in studi che non sono facili.

Caratteristiche

I due elementi menzionati – la Bibbia è Parola di Dio, ed essa mira a formare la nostra vita – in qualche modo determinano anche le peculiarità che devono caratterizzare gli studi biblici. Vorrei indicare quattro tali peculiari caratteristiche degli studi biblici. Esse, comunque, sono tutte connesse tra di loro, si penetrano a vicenda.

a. *La fede.* Per interpretare la Bibbia e ricavare da essa il genuino insegnamento salvifico, non bastano le capacità intellettuali, ma ci vuole la fede, un vero ascolto, la preghiera, la docilità allo Spirito Santo. San Paolo scrive significativamente ai Tessalonicesi: “Noi ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete” (*1 Tes 2, 13*). “Opera in voi che credete”? Infatti, per poter operare in noi, la Parola di Dio deve prima essere accolta con fede, compresa nella fede. In un altro luogo, circa la capacità di comprendere il Vangelo, scrive: “E se il nostro vangelo

⁵ Ivi. Gesù afferma di se stesso che è venuto “perché [gli uomini] abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza” (*Gv 10, 10*).

⁶ *Dei verbum*, cit., n. 11.

⁷ BENEDETTO XVI, Meditazione del 6 ottobre 2008, cit. Cf. anche BENEDETTO XVI, *Esortazione Apostolica Verbum Domini* (30 settembre 2010), n. 10.

rimane velato, lo è per coloro che si perdono, ai quali il dio di questo mondo ha accecato la mente incredula [!], perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo che è immagine di Dio” (2 Cor 4, 3-4). La Chiesa ci fa leggere nella *Liturgia delle ore* le parole di san Bonaventura (1217/1221-1274), Dottore della Chiesa: “È impossibile che uno possa addentrarsi e conoscere [la Sacra Scrittura], se prima non abbia la fede che è lucerna, porta e fondamento di tutta la Sacra Scrittura”⁸.

Benedetto XVI ha giustamente notato: “Dove scompare l’ermeneutica della fede [...], appare necessariamente un altro tipo di ermeneutica, un’ermeneutica secolarizzata, positivista, la cui chiave fondamentale è la convinzione che il Divino non appare nella storia umana. Secondo tale ermeneutica, quando sembra che vi sia un elemento divino, si deve spiegare da dove viene tale impressione e ridurre tutto all’elemento umano. Di conseguenza, si propongono interpretazioni che negano la storicità degli elementi divini. [...] Questo avviene perché manca un’ermeneutica della fede: si afferma allora un’ermeneutica filosofica profana, che nega la possibilità dell’ingresso e della presenza reale del Divino nella storia”¹⁰ e, ovviamente, nella nostra vita.

Qui emerge quindi davanti a noi tutta la problematica della fede, che è l’elemento fondamentale non solo per la qualità e l’operosità della nostra vita cristiana, ma anche, come ho notato, per la comprensione della Bibbia, base

8. Si tratta del testo dal suo “*Breviloquium*”: *Liturgia delle ore*, lunedì della quinta settimana del Tempo ordinario. Circa il fatto che “l’autentica ermeneutica della Bibbia non può essere che nella fede ecclesiale” cf. *Verbum Domini*, cit., nn. 29-30.

9. Il Santo Padre ha qui menzionato il cosiddetto *mainstream* dell’esegesi di una nazione che “nega, per esempio, che il Signore abbia istituito la Santa Eucaristia e dice che la salma di Gesù sarebbe rimasta nella tomba. La Resurrezione non sarebbe un avvenimento storico, ma una visione teologica”.

10 BENEDETTO XII, *Intervento durante la XII Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 14 ottobre 2008.

principale del nostro impegno cristiano.

Sappiamo bene che la fede può crescere in noi, può, però, anche diminuire, può perfino sparire a causa della nostra negligenza. Lo vediamo chiaramente nei Vangeli. Gesù ha più volte rimproverato perfino i suoi discepoli, perché erano “di poca fede” (Mt 6, 30; 8, 26; 14, 31; 16, 8; Mc 4, 40; 16, 14 Lc 8, 25; 12, 28). Ai discepoli che chiedevano perché non erano riusciti a scacciare il demonio dall’epilettico, Gesù ha risposto: “Per la vostra poca fede” (Mt 17, 20). Altre volte Gesù ha lodato la fede di qualche persona: “Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande» (Lc 7, 9; cf. anche Mt 8, 10); “Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri” (Mt 15,28); molte volte Cristo ha indicato come causa della remissione dei peccati o della guarigione da qualche malattia proprio la fede: “la tua fede ti ha salvata” (cf. Mt 9, 2; 9, 22; 9, 29; Mc 2, 5; 5, 34; Lc 5, 20; 7, 50; 8, 48; 18, 42); gli Apostoli hanno chiesto a Gesù: “Aumenta la nostra fede” (Lc 17,5); Gesù ha pregato per Pietro, perché non venisse meno la sua fede e gli ha ordinato di confermare nella fede i fratelli (Lc 22,32).

Non posso qui non menzionare che la Terra Santa – in cui voi vivete ed operate – è un richiamo particolare alla fede, come nota san Giovanni Paolo II nell’enciclica *Redemptoris Mater* (25 marzo 1987): Maria, “colei che è beata perché ha creduto, è la prima tra i credenti e perciò è diventata Madre dell’Emanuele. Questo è il richiamo della Terra di Palestina, patria spirituale di tutti i credenti, perché patria del Salvatore del mondo e della sua Madre” (n. 28, cpv. 3).

Sì, la fede può crescere o diminuire in noi¹¹. Ciascuno è responsabile per la crescita o la diminuzione della propria fede. La fede è una pianta delicata. Affinché sia viva e cresca in noi, bisogna coltivarla con cura.

11. Significativa è la scena di Pietro che pieno di fede si mise a camminare sulle acque verso Gesù

Secondo la *Verbum Domini* deve comunque trattarsi della fede vissuta. Il Documento mette in rilievo la relazione fra la vita spirituale e l'ermeneutica della Scrittura citando le parole della Pontificia Commissione Biblica: “Con la crescita della vita nello Spirito cresce anche, nel lettore, la comprensione delle realtà di cui parla il testo biblico”¹². Infatti, la medesima Esortazione Apostolica costata categoricamente: “È lo Spirito Santo, che anima la vita della Chiesa, a rendere capaci di interpretare autenticamente le Scritture” (n. 29). “Senza l’azione efficace «dello Spirito della Verità» (*Gv* 14, 16) non è dato di comprendere la parola del Signore” (n. 16). Infatti Gesù ci ha assicurato “Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerrà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto” (*Gv* 14,

26)¹³. L’Esortazione cita al riguardo anche le parole di Origene: “Per comprendere le cose di Dio ti è assolutamente necessaria l’*oratio*. Proprio per esortarci ad essa il Salvatore ci ha detto non soltanto: «Cercate e troverete», e «Bussate e vi sarà aperto», ma ha aggiunto: «Chiedete e riceverete»” (n. 86)¹⁴. La *Verbum Domini* ci spiega al riguardo come il racconto di Luca sui discepoli di Emmaus (*Lc* 24,13-35) ci permette un’ulteriore riflessione sul legame tra l’ascolto della Parola e lo spezzare il pane (n. 54).

In un altro luogo l’Esortazione asserisce che “si può comprendere la Scrittura, solo se la si vive” (n. 47). Infatti, San Giacomo nota nella sua lettera: “La fede, se non ha le opere, è morta in se stessa” (*Gc* 2,17).

Queste considerazioni valgono ovviamente anche per gli esegeti, in ordine alla retta e fruttuosa interpretazione della Bibbia.

b. *L’adeguata metodologia*. È fuori alcun

13. Al riguardo cf. tutto quanto affermato in *Verbum Domini*, nn. 15-16.

14. La *Verbum Domini*, cit., nota anche l’importanza dell’Eucaristia in quanto essa “ci apre all’intelligenza della sacra Scrittura” (n. 55).



Panoramica dei partecipanti alla Prolusione

dubbio l'importanza di una adeguata *indagine storica* riguardante la Bibbia. In realtà “il fatto storico è una dimensione costitutiva della fede cristiana. La storia della salvezza non è una mitologia, ma una vera storia ed è perciò da studiare con i metodi della seria ricerca storica”¹⁵. Non meno importante è la *critica letteraria* dei testi biblici. Ma nel recente Magistero si nota che questo metodo storico-critico non basta, ma si deve completarlo con l'*ermeneutica teologica*.

“Se ci fermiamo alla lettera – nota Benedetto XVI – non necessariamente abbiamo compreso realmente la Parola di Dio. C’è il pericolo che noi vediamo solo le parole umane e non vi troviamo dentro il vero attore, lo Spirito Santo. Non troviamo nelle parole la Parola. Sant’Agostino, in questo contesto, ci ricorda gli scribi e i farisei consultati da Erode nel momento dell’arrivo dei Magi. Erode vuol sapere dove sarebbe nato il Salvatore del mondo. Essi lo sanno, danno la risposta giusta: a Betlemme. Sono grandi specialisti, che conoscono tutto. E tuttavia non vedono la realtà, non conoscono il Salvatore. Sant’Agostino dice: sono indicatori di strada per gli altri, ma loro stessi non si muovono. Questo è un grande pericolo anche nella nostra lettura della Scrittura: ci fermiamo alle parole umane, parole del passato, storia del passato, e non scopriamo il presente nel passato, lo Spirito Santo che parla oggi a noi nelle parole del passato. Così non entriamo nel movimento interiore della Parola, che in parole umane nasconde e apre le parole divine. [...] Dobbiamo essere in ricerca della Parola nelle parole.

Quindi l’esegesi, la vera lettura della Sacra Scrittura, non è solamente un fenomeno letterario, non è soltanto la lettura di un testo. È il movimento della mia esistenza. È muoversi verso la Parola di Dio nelle parole umane. Solo conformandoci al mistero di Dio, al Signore che è la Parola, possiamo entrare all’interno della Parola, possiamo trovare ve-

ramente in parole umane la Parola di Dio”¹⁶.

Questa problematica è stata l’oggetto dello spontaneo ed appassionato intervento di Benedetto XVI nell’aula sinodale il 14 Ottobre 2008, durante la XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi che ha avuto come tema “La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa” – che poi ha trovato una puntuale eco e ulteriore approfondimento nell’Esortazione Apostolica *Verbum Domini* del 30 settembre 2010 (nn. 32-39). Comunque, nell’aula sinodale il Pontefice ha sinteticamente notato: “La Scrittura è da interpretare nello stesso spirito nel quale è stata scritta” tenendo “conto della dimensione divina, pneumatologica della Bibbia”. “Solo dove i due livelli metodologici, quello storico-critico e quello teologico, sono osservati, si può parlare di una esegesi teologica – di una esegesi adeguata a questo Libro”.

In seguito ha rivolto un suo sguardo assai critico alla situazione attuale, dicendo: “Mentre circa il primo livello l’attuale esegesi accademica lavora ad un altissimo livello e ci dona realmente aiuto, la stessa cosa non si può dire circa l’altro livello. Spesso questo secondo livello [...] appare quasi assente”. E l’assenza di questo secondo elemento fa sì che “la Bibbia diventa solo libro del passato e l’esegesi non è più realmente teologica, ma diventa pura storiografia, storia della letteratura” senza percepire e far fruttificare la “presenza reale del divino nella storia”.

Poi ha concluso: “Dove l’esegesi non è teologia, la Scrittura non può essere l’anima della teologia e, viceversa, dove la teologia non è essenzialmente interpretazione della Scrittura nella Chiesa, questa teologia non ha più fondamento”.

Comunque, questa interpretazione teologica non è facile. “Poiché Dio nella Sacra Scrittura ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana, l’interprete della Sacra

15. Ivi.

16. BENEDETTO XII, *Meditazione* cit. del 6 ottobre 2008.

Scrittura, per capir bene ciò che egli ha voluto comunicarci, deve ricercare con attenzione che cosa gli agiografi abbiano veramente voluto dire e a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole. Per ricavare l'intenzione degli agiografi, si deve tener conto fra l'altro anche dei generi letterari. La verità infatti viene diversamente proposta ed espressa in testi in vario modo storici, o profetici, o poetici, o anche in altri generi di espressione. È necessario dunque che l'interprete ricerchi il senso che l'agiografo in determinate circostanze, secondo la condizione del suo tempo e della sua cultura, per mezzo dei generi letterari allora in uso, intendeva esprimere ed ha di fatto espresso. Per comprendere infatti in maniera esatta ciò che l'autore sacro volle asserire nello scrivere, si deve far debita attenzione sia agli abituali e originali modi di sentire, di esprimersi e di raccontare vigenti ai tempi dell'agiografo, sia a quelli che nei vari luoghi erano allora in uso nei rapporti umani”.¹⁷

Per questa interpretazione teologica avrà certamente una grande rilevanza il grado della fede del ricercatore, della quale ho parlato prima. Quanto più forte sarà la sua fede tanto egli sarà più sensibile a ricavare il senso teologico del messaggio della Bibbia. È opportuno notare che “nell'approccio ermeneutico della sacra Scrittura si gioca inevitabilmente il corretto rapporto tra fede e ragione”¹⁸, ossia “l'unità dei due livelli del lavoro interpretativo della sacra Scrittura presuppone, in definitiva, un'armonia tra la fede e la ragione”¹⁹.

c. *La Tradizione*. La necessità di prendere in considerazione la Tradizione deriva dal fatto che “La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura costituiscono un unico sacro deposito della Parola di Dio affidato alla Chiesa”²⁰.

La Costituzione Conciliare *Dei verbum*, insegna: “La sacra Tradizione e la Sacra Scrittura sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Ambedue infatti, scaturendo dalla stessa divina sorgente, formano, in un certo qual modo, una cosa sola e tendono allo stesso fine. Infatti la Sacra Scrittura è parola di Dio in quanto è messa per iscritto sotto l'ispirazione dello Spirito Santo; invece la sacra Tradizione trasmette integralmente la parola di Dio – affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli apostoli – ai loro successori, affinché questi, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la espongano e la diffondano. In questo modo la Chiesa attinge la sua certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Sacra Scrittura. Perciò l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e di riverenza” (n. 9). Benedetto XVI aggiunge: “Soltanto il contesto ecclesiale permette alla Sacra Scrittura di essere compresa come autentica Parola di Dio che si fa guida, norma e regola per la vita della Chiesa e la crescita spirituale dei credenti. Ciò [...] non impedisce in nessun modo un'interpretazione seria, scientifica, ma apre inoltre l'accesso alle dimensioni ulteriori del Cristo, inaccessibili ad un'analisi solo letteraria, che rimane incapace di accogliere in sé il senso globale che nel corso dei secoli ha guidato la Tradizione dell'intero Popolo di Dio”²¹. “Infatti la Chiesa porta nella sua Tradizione la memoria viva della Parola di Dio ed è lo Spirito Santo che le dona l'interpretazione di essa secondo il senso spirituale”²².

“In definitiva – nota la *Verbum Domini* – è la viva Tradizione della Chiesa a farci comprendere in modo adeguato la Sacra Scrittura come Parola di Dio” (n. 17) e richiama “un criterio fondamentale dell'ermeneutica bibli-

17. *Dei verbum*, cit., n. 12. Vedi anche BENEDETTO XVI, *Discorso ai membri della pontificia Commissione Biblica*, 23 aprile 2009.

18. *Verbum Domini*, cit., n. 36.

19. Ivi.

20. *Dei verbum*, cit., n. 10.

21. Cf. anche BENEDETTO XVI, *Discorso ai membri della Pontificia Commissione Biblica*, 23 aprile 2009.

22. Ivi.

ca: *il luogo originario dell'interpretazione scritturistica è la vita della Chiesa*” (n. 29).

d. *Il Magistero della Chiesa.* La constatazione che ho fatto, secondo cui “l'interpretazione delle Sacre Scritture [...] deve essere sempre confrontata, inserita e autenticata dalla tradizione vivente della Chiesa”, postula “il corretto e reciproco rapporto tra l'esegesi e il Magistero della Chiesa. L'esegeta cattolico non si sente soltanto membro della comunità scientifica, ma anche e soprattutto membro della comunità dei credenti di tutti i tempi”²³. La *Dei verbum* è molto chiara al riguardo: “La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura costituiscono un solo sacro deposito della parola di Dio affidato alla Chiesa; [...]. L'ufficio poi d'interpretare autenticamente la parola di Dio, scritta o trasmessa, è affidato al solo Magistero vivo della Chiesa, la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo. [...] È chiaro dunque che la Sacra Tradizione, la Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti che nessuna di queste realtà sussiste senza le altre, e tutte insieme, ciascuna a modo proprio, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime” (n. 10). Quindi, “tutto quello che concerne il modo di interpretare la Scrittura è sottoposto in ultima istanza al giudizio della Chiesa, la quale adempie il divino mandato e ministero di conservare e interpretare la Parola di Dio” (n. 12). San Pietro ha notato nella sua seconda lettera: “Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio (2 Pt 1, 20-21). La *Verbum Domini* conclude al riguardo: “In definitiva, mediante l'opera dello Spirito Santo e sotto la guida del Magistero, la Chiesa trasmette a tutte le generazioni quanto è stato rivelato da Cristo” (n. 18).

23. Ivi.

Il ruolo del Magistero nel comprendere la Bibbia mi pare determinante. Nella Congregazione per l'Educazione Cattolica abbiamo avuto una volta l'incontro con un gruppo di teologi luterani (fra essi anche un biblista) che sono passati al cattolicesimo. Ho domandato loro che cosa principalmente li ha spinti ad avvicinarsi alla Chiesa cattolica. Mi hanno risposto che è stata la teologia, ossia la mancanza o la difettosità di essa in assenza di un Magistero autentico. Infatti, Dio non ha potuto lasciare la comprensione della Sacra Scrittura e delle verità della fede all'arbitrio di tutte le possibili interpretazioni. In realtà, secondo la Chiesa cattolica, non lo ha fatto, ma ci ha lasciato una garanzia della retta interpretazione grazie al Magistero autentico²⁴.

In realtà, i testi ispirati da Dio, ricorda Benedetto XVI, “non sono stati dati ai singoli ricercatori o alla comunità scientifica «per soddisfare la loro curiosità o per fornire loro degli argomenti di studio e di ricerca» (*Divino afflante Spiritu*). I testi ispirati da Dio sono stati affidati in primo luogo alla comunità dei credenti, alla Chiesa di Cristo, per alimentare la vita di fede e guidare la vita di carità”²⁵. Quindi in ogni Santa Messa, nei riti di comunione, preghiamo il Signore che guardi “alla fede della [...] Chiesa”, e non di una concreta persona.

Conclusione

Le caratteristiche degli studi biblici, che ho cercato di evidenziare, e che sono state espresse nei documenti del Magistero, sono, come penso, da tenere sempre presenti alla mente e al cuore di quanti studiano ed insegnano la Sacra Scrittura.

24. Gli *Statuti peculiari della Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia della Pontificia Università “Antonianum”* parlano espressamente della fedeltà al Magistero vivo della Chiesa (cf. artt. 2, 2b nonché 22, 2).

25. Cf. anche BENEDETTO XVI, *Discorso ai membri della Pontificia Commissione Biblica*, 23 aprile 2009.

C'è un'altra osservazione che mi preme di rilevare. L'Esortazione Apostolica *Verbum Domini*, al n. 89, parla della Terra Santa, in cui voi operate, con un certo affetto, in quanto in "quella Terra [...] si è compiuto il mistero della nostra redenzione e da [essa] la parola di Dio si è diffusa fino ai confini del mondo", ricordando "la felice espressione che chiama la Terra Santa «il quinto Vangelo»". Il Santo Padre spiega quindi l'importanza "che in quei luoghi ci siano comunità cristiane, nonostante le tante difficoltà", illustrando anche il loro compito²⁶. Infine, delinea una bella immagine: "La Terra Santa rimane ancor oggi meta di pellegrinaggio del popolo cristiano [...] Più volgiamo lo sguardo e il cuore alla Gerusalemme terrena, più si infiammano in noi il desiderio della Gerusalemme celeste, vera meta di ogni

pellegrinaggio, e la passione perché il nome di Gesù, nel quale solo c'è la salvezza, sia riconosciuto da tutti (cf. *At* 4,12)".

In questa prospettiva, mi piace constatare che gli Statuti sia dell'*École Biblique et Archéologique Française* sia della *Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia* dell'*Antonianum* rilevano l'aspetto teologico e pastorale del vostro impegno qui nella Terra Santa²⁷. Ciò traspare anche dai vostri programmi di studio.

Prego quindi il Signore che il vostro appassionato lavoro porti abbondanti frutti per la scienza biblica e di conseguenza per l'efficacia pastorale nella Chiesa e per la vita spirituale dei fedeli, facendo sì che la chiamata alla santità risuoni qui sempre più fresca ed impellente nel nostro pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste.

26. Nello stesso luogo Benedetto XVI cita le parole della sua omelia tenuta a Gerusalemme presso la Valle di Josafat, il 12 maggio 2009: "Qui i cristiani sono chiamati a servire non solo come «un faro di fede per la Chiesa universale, ma anche come lievito di armonia, saggezza ed equilibrio nella vita di una società che tradizionalmente è stata e continua ad essere pluralistica, multietnica e multireligiosa»".

27. Cf. *Statuts de l'École Biblique et Archéologique Française*, préambule; *Statuti peculiari della Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia della Pontificia Università "Antonianum"*, art. 2, 2-3 e 22, 2.



Da sinistra: il Decano dello SBF, R. Pierri; il Card. Z. Grochlewski; il direttore dell'EBAF, J.-J. Pérennès; il Delegato Apostolico, Mons. L. Girelli

Conferenze SBF

Dr. Joe Uziel

The Contribution of Recent Excavations in Ancient Jerusalem on Understanding the City's History (26 febbraio 2019)

Il prof. Uziel, membro della IAA e direttore dal 2012 degli scavi alla Città di David, ha presentato alcuni risultati delle ultime indagini eseguite nell'area a sud del Monte del Tempio, considerata da molti studiosi il nucleo originario della città di Gerusalemme. I nuovi rilievi hanno apportato importanti contributi alla ricerca archeologica condotta negli ultimi 150 anni sulla città, interessando nuove aree ma anche applicando le più recenti tecnologie agli scavi del passato. Le novità hanno riguardato innanzitutto la torre costruita intorno alla sorgente Gihon, in secondo luogo la strada a gradini che da Siloe saliva al Tempio, infine l'arco di accesso al monte del Tempio, nei pressi del quale è stato riportata alla luce nel 2017 una costruzione identificata come un piccolo teatro o *odeon* o *bouleterion*. L'analisi scientifica dei reperti e dei diversi materiali rinvenuti



Il Decano con il Prof. J. Uziel

in loco ha consentito migliori datazioni dei livelli ed ha fornito interessanti elementi per la comprensione dell'evoluzione del sito dall'epoca del Medio Bronzo al periodo Romano.



La Città di Davide

Prof. Mordechai Aviam
New Archaeological discoveries in Roman Byzantine Galilee
(19 marzo 2019)

During the last three years, the Institute for Galilean Archaeology by itself and in collaboration with other universities made some important archaeological discoveries.

1. On the summit of Tel Rekhesh, a Biblical Tel in eastern Lower Galilee the remains of a Roman period Jewish farmstead were discovered. The Institute joined with a team of Japanese universities who were excavating the Bronze and Iron Age periods, with the purpose of uncovering the remains from the Roman period. The rooms of this farmstead were dated to the 1st-2nd centuries CE. In the southwestern side, a large room of 9x9 m was exposed. It has a bench of limestone ashlar around its four walls and was probably used as a “private” synagogue, belonging to the owner of the farmstead. This is the first rural synagogue found in the Galilee from the Second Temple period, the same time as that of Jesus and his followers in the Galilee, and is representative (on a small scale) of the rural synagogues which Jesus visited.

2. El-Araj is a site on the northern shore of the Kinneret, near the Jordan river. Since the end of the 19th century it is one of the two main candidates for the identification of Bethsaida. During the last 30 years, it was the site of e-Tel, 2 km northeast from el-Araj which became the “known” as Bethsaida resulting from intensive excavations by Prof. Rami Arav. Arav also checked the remains of el-Araj and declared that it was occupied only in the Byzantine period. The excavation carried out at el-Araj are currently being led by Prof. Mordechai Aviam from the Kinneret college and Prof. R. Stephen Notley from NYACK college New York. We identified three layers: below the surface is a 12th century CE sugar factory. Below the sugar factory are remains from the Byzantine period 5th-7th

centuries CE, probably a monastery. 1.5 m below the Byzantine floor we discovered a rich Roman period layer (1st -3rd centuries CE). The remains included clear evidence of a Roman type bathhouse. These remains are in an altitude of 211m below sea level which proves that Arav’s reconstruction of a large lagoon stretching as far as e-Tel is erroneous. We suggest that as a result of our findings, the site of el-Araj is a better candidate to be identified as the village of Bethsaida, the village of the apostles.

3. Dr. Jacob Ashkenazi and Prof. Mordechai Aviam from the Institute for Galilean archaeology are currently conducting a large scale research, financed by the Israel Science Foundation, entitled “Economic growth and religious materiality in Christian Galilee in Late Antiquity: Archeological and Literary Analysis”. During the last two summers, we excavated five churches in western Galilee: two churches at Kh. Karkara, the eastern church at Kh. Eirav, a church at Kh. Gilon and the northern apse at Kh. Hesheq. Plans of the churches were made, parts of the mosaic floors were uncovered,



Prof. Mordechai Aviam

architectural fragments were discovered, and mainly, as a declared goal of the team, seven new inscriptions were discovered, unveiling new information about Christian life in the Galilee.

4. The excavations at the Jewish village at Shikhin, 2 km north of Sepphoris, are being led by Prof. James R. Strange from Samford University, Alabama and Prof. Mordechai Aviam from the Kinneret College. The team discovered clear evidence for the production of heavy pottery vessels at the site as was

identified by other scholars some years ago. The most interesting discovery is the local production of oil lamps of different types, and especially a decorated, spatulated type which is similar to the “southern” type (Daram lamps). The production was at the same time as in the Judean Shefela (end of the 1st to the 2nd centuries CE). More than 30 stone molds for lamps were discovered, some 2.000 shards of lamps as well as about 30 complete ones, and a small pottery kiln for oil lamps.

Prof. Mordechai Aviam

Prof. Győző Vörös

Machaerus III. The Golden Jubilee of the archaeological excavation (1968-2018) (3 maggio 2019)

Il prof. G. Vörös, membro della *Accademia Ungherese delle Arti* e docente invitato presso lo SBF, dal 2009 dirige gli scavi a Macheronte in collaborazione con lo SBF. La conferenza è stata l'occasione per la presentazione del volume pubblicato recentemente dal prof. Vörös, *Machaerus III*, l'ultimo della trilogia edita da ETS

(SBF Collectio Maior 53, 55 e 56) sui 50 anni di campagne di scavi condotti nel sito archeologico, identificato come luogo della prigionia e uccisione di Giovanni Battista. Il nuovo volume contiene il rapporto finale delle indagini svolte in particolare sulla cittadella erodiana, sulla quale si sono concentrati le ricerche degli ultimi anni.



Prof. Győző Vörös parla dell'erezione di una intera colonna di ordine ionico a Macheronte

Corsi

23 – 26 aprile 2019

XLIV Corso di aggiornamento biblico-teologico

Profetismo e Apocalittica



R. Pierri



F. Manns



M. Nobile



L. Popko



V. Lopasso



A. Coniglio

*I professori che
hanno tenuto lezioni
durante il XLIV corso
di aggiornamento
biblico-teologico*



M. Priotto



F. Piazzolla



I partecipanti al CABT in aula e durante l'escursione a Cesarea Marittima

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



44° CORSO DI AGGIORNAMENTO BIBLICO-TEOLOGICO 23 - 26 APRILE 2019



PROFETISMO E APOCALITTICA

GERUSALEMME, CONVENTO DI SAN SALVATORE, AUDITORIUM “IMMACOLATA”

PROGRAMMA

MARTEDÌ 23 APRILE

- 9.00 Saluto del decano dello SBF (*R. Pierri*)
 9.15 - 9.50 Dalla profezia all'apocalittica: due modi di reagire davanti ad una crisi (*F. Manns*)
 10.00 - 10.45 Amos: il profeta e il libretto, ovvero il rapporto tra la storia e la letteratura (*M. Nobile*)
 11.15 - 12.00 La prostituta del Libro di Osea. Le nuove prospettive interpretative (*L. Popko*)

Pomeriggio - Attività integrativa

Visita delle mura di Gerusalemme: dalla porta di Giaffa al Qotel - Muro Occidentale (*E. Alliata - G. Geiger - G. Urbani*)

MERCOLEDÌ 24 APRILE

- 9.00 - 9.45 Profezia ed apocalittica nel libro di Zaccaria (*V. Lopasso*)
 10.00 - 10.45 Il libro dei Dodici profeti minori nella sua unità canonica (*A. Coniglio*)
 11.15 - 12.00 Ezechiele, soggetto e oggetto del libro (*M. Nobile*)

Pomeriggio - Attività integrativa

Visita del quartiere di Betesda-S. Anna e della cinta muraria orientale (*E. Alliata - G. Geiger - G. Urbani*)

GIOVEDÌ 25 APRILE

- 9.00 - 9.45 Daniele: un arco tra profezia e apocalittica (*M. Priotto*)
 10.00 - 10.45 La comunità di Qumran: un gruppo di apocalittici (*F. Piazzolla*)
 11.15 - 12.00 L'origine del male nel libro di Enoch etiopico (*F. Manns*)
 12.00 Conclusione del decano dello SBF (*R. Pierri*)

Pomeriggio - Attività integrativa

Visita alla Basilica del Santo Sepolcro e a luoghi vicini (*E. Alliata - G. Geiger - G. Urbani*)

VENERDÌ 26 APRILE

Escursione biblico-archeologica:

“Chi profetizza parla agli uomini per la loro edificazione, esortazione e conforto” (1Cor 14,3). Escursione ad Afek-Antipatris, Torre di Stratone-Cesarea Marittima (*E. Alliata - G. Geiger - G. Urbani*)

Relatori:

- Vincenzo Lopasso:** prof. di introduzione e esegetica dell'AT, Istituto Teologico Calabro - Catanzaro
Marco Nobile: prof. emerito di esegetica e di teologia dell'AT presso Pontificia Università Antonianum, Roma
Francesco Piazzolla: prof. stabile presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mons. Anselmo Pecci", Matera
Łukasz Popko: prof. di esegetica dell'AT presso École Biblique et Archéologique Française de Jérusalem
Michelangelo Priotto: prof. di esegetica e di teologia dell'AT presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Fossano
Gianantonio Urbani: prof. invitato di archeologia ed escursioni allo SBF
Eugenio Alliata, Alessandro Coniglio, Gregor Geiger, Frédéric Manns, Rosario Pierri ofm: proff. SBF

Organizzazione:

Studium Biblicum Franciscanum, Flagellation Monastery (Via Dolorosa), P.O.B. 19424, 9119301 Jerusalem, Israel
 Tel. +972-2-6270490 / 6270485; decanus@studiumbiblicum.org; secretary@studiumbiblicum.org

Stampo per eulogia del profeta Daniele, trovato a Gerusalemme. Museum dello Studium Biblicum Franciscanum, Gerusalemme

Locandina di P. Blajer

Escursioni

20-24 novembre 2018 Escursione in Galilea

Appuntamento centrale del programma di escursioni in Terra Santa del primo semestre è la visita del territorio della Galilea e del Golan.

I cinque giorni di escursione (dal 20 al 24 novembre) sono stati guidati dal prof. Massimo Luca e programmati nel seguente modo: 1° giorno: Megiddo – Nazaret; 2° giorno: Corazin – Betsaida Julia – Qatzrin – Gamla – Kursi; 3° giorno: Hazor – Tel Dan – Banias – Golan; 4° giorno: Acco – Sepphoris – monte Tabor; 5° giorno: Tabga – Cafarnao

Come di consueto partenza e rientro a Gerusalemme, mentre l'alloggio per tutta la durata dell'escursione è stato previsto presso la Casa Nova di Tiberiade gestita dalla comunità Koinonia Giovanni Battista.

Durante la visita presso il monte Tabor abbiamo anche avuto il piacere di incontrare il

prof. Gianantonio Urbani, il quale ha arricchito la visita con interessanti approfondimenti di carattere storico e archeologico.

L'escursione in Galilea rappresenta un appuntamento fondamentale per la conoscenza e la comprensione dei luoghi che fanno da sfondo agli eventi narrati dai testi biblici. Il programma delle visite permette inoltre di potersi immergere nell'atmosfera del mondo antico.

Siti come Megiddo, Dan e Hazor consegnano tracce significative e preziose della presenza della civiltà cananea e israelitica di epoca monarchica. È stato possibile cogliere alcune caratteristiche delle città antiche: le strutture di accesso e di difesa, l'organizzazione dello spazio sacro, caratterizzato dalla presenza di templi, numerose steli e altari che forniscono fondamentali informazioni



Studenti dello SBF in visita alla Cittadella crociata di Acco



Studenti dello SBF con il prof. M. Luca nell'escursione a Deir Qeruh sul Golan

per la comprensione della vita religiosa delle epoche menzionate.

Allo stesso tempo il territorio della Galilea rappresenta un punto chiave della narrazione evangelica. I santuari cristiani di Nazareth, Cafarnao, Tabga, del Tabor permettono di ammirare la grande attenzione e devozione con cui la tradizione cristiana ha custodito nel tempo il culto e le antichità relative agli eventi narrati dai vangeli. È grazie a questa tradizione che è possibile anche oggi immedesimarsi spiritualmente, ma anche fisicamente, con eventi connessi alla vita di Gesù.

Il territorio della Galilea offre anche spunti interessanti relativi all'epoca bizantina, in particolare alle sinagoghe di tale periodo, le cui tracce possono essere ammirate e analizzate presso i siti di Qatzrin (dove è possibile fare esperienza della vita quotidiana in un villaggio ebraico di epoca talmudica), Corazin e Cafarnao. Molto interessante è stata anche la visita ad Acco, splendida e importante testimonianza del periodo crociato.

Diventa doveroso sottolineare la bellezza paesaggistica dell'area del Golan, la cui conformazione territoriale, anche a motivo dell'abbandono dovuto alla guerra, per buona parte ancora poco contaminata, permette di immergersi in un paesaggio naturalistico veramente unico e affascinante.

L'esperienza dell'escursione è stata anche un'importante occasione di conoscenza e di confronto tra gli studenti. Le giornate sono state ritmate dalla preghiera e dalla celebrazione eucaristica, che, insieme ad un clima di fraternità e amicizia, hanno permesso di non trascurare la dimensione ecclesiale della nostra attività di studio.

I cinque giorni di escursione in Galilea sono stati per noi studenti dello SBF un'occasione unica per poter individuare elementi fondamentali relativi ai nostri studi biblici. Aver avuto modo di conoscere in maniera approfondita il territorio e i vari siti archeologici aiuta certamente a maturare una concezione più realistica e verosimile della storia della salvezza.

Andrea Limoli



I partecipanti all'escursione nel Negev sull'altopiano di Har Karkom

28-31 marzo 2019
Escursione nel Negev

La nostra escursione nel deserto del Negev è iniziata giovedì mattina 28 marzo, con il ritrovo “sotto le palme” vicino alla porta di Damasco. Eravamo 40 partecipanti tra studenti, insegnanti e altri religiosi interessati alle attività della nostra Facoltà.

Prima tappa è stata la spiaggia di Ein Bokek che pur essendo diventato un luogo turistico, conserva tutto il fascino del Mar Morto. Non sono mancati coloro che hanno fatto acquisti approfittando dei prodotti tipici del posto. In seguito siamo giunti a Tamar, città ricca di memorie storiche che risalgono dai tempi di Abramo fino alle guerre della creazione dello Stato di Israele.

Siamo giunti poi a Mamshit, antica città nabatea, dotata di un’architettura impressionante, che porta i segni in epoca bizantina della sua conversione al cristianesimo, come testimoniano i resti di due chiese e un battistero a forma di croce.

Ultima tappa di questa prima giornata è stata la visita di HaMakhtesh HaGadol, un cratere naturale formatosi con l’erosione del tempo. Questa particolarità geomorfica è tipica del deserto del Negev e della penisola del Sinai.

La giornata si è conclusa con l’arrivo al Kibbutz Mashabim, una vera oasi di pace, non lontana da aree di contrasto.

Venerdì con la sveglia all'alba, resa più ardua dal cambio all'ora legale, siamo partiti alla volta di Ein Avdat. Attraversando il wadi, spingendoci fino alle grotte di epoca bizantina abitate in passato dai monaci, siamo giunti in cima, dove la stagione delle piogge dà vita a una suggestiva cascata.

La mattinata si è conclusa visitando i resti di Avdat, antica città dei Nabatei, tappa obbligata lungo la via dell'incenso. Nel pomeriggio siamo andati a Shivta, dove il prof. Munari ha presieduto la celebrazione eucaristica tra le rovine di una chiesa bizantina. L'ultima visita della giornata l'abbiamo fatta a Nitzana, dove una lunga scalinata ci ha condotti ai resti di una chiesa bizantina e a un ospedale turco utilizzato all'inizio del 20° secolo.

Il terzo giorno siamo andati a Mitzpe Ramon dove, con dei fuoristrada guidati da autisti esperti, abbiamo attraversato le dune sassose del deserto, giungendo ai piedi del monte Har Karkom, luogo che, secondo l'archeologo Emmanuel Anati, potrebbe

essere il vero Sinai. Lasciate le auto, siamo giunti a piedi in cima per osservare i luoghi di culto del periodo Paleolitico. La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta dal prof. Manns in albergo a Eilat. Qui il mattino seguente, dopo la celebrazione presieduta dal prof. Cavicchia, abbiamo visitato il noto acquario dotato di vasche artificiali e di un osservatorio subacqueo che permette di ammirare la grande varietà di pesci che vivono nel Mar Rosso. Da lì, siamo poi andati a Timna, città nota per l'estrazione del rame, nella quale è possibile visitare il tempio dedicato a Hathor, la divinità egizia del rame. Abbiamo anche visto alcune formazioni rocciose naturali che proprio per la loro sagoma sono conosciute come il "Fungo" e gli "Archi".

Sulla strada del ritorno abbiamo fatto sosta per il pranzo al Kibbutz di Yotvata. Siamo rientrati a Gerusalemme nel pomeriggio, carichi di tanta bellezza e di momenti di grande fraternità.

Marcelo Halun Cavazos



Alla scoperta delle incisioni rupestri di Har Karkom

17-23 giugno 2019
Escursione in Grecia

Ogni anno lo Studium Biblicum Franciscanum, per offrire agli studenti l'opportunità di entrare in contatto diretto con i siti di rilevanza biblico-archeologica più distanti dalla nostra sede, propone una escursione estiva che, di consuetudine, ha luogo al termine dell'Anno Accademico. Quest'anno l'escursione, organizzata dal prof. P. Blajer e guidata dal prof. F. Manns con l'ausilio della guida locale Apostolos, ha avuto come meta la Grecia, con particolare riguardo all'itinerario seguito da San Paolo nei suoi viaggi e al contesto culturale nel quale si inserisce la sua predicazione.

Lunedì 17 giugno, atterrati in prima mattinata a Salonicco, in 23 partecipanti, ci raduniamo in pullman per avviarcì verso l'antica Filippi: colonia romana nella quale l'apostolo Paolo, secondo il racconto di At 16,11-15, giunto da Neapolis, ha battezzato la commerciante di porpora Lidia con la sua famiglia. Celebriamo la Messa presso

il torrente dove è stata fissata la memoria del battesimo di Lidia e proseguiamo con la visita dell'area archeologica: il foro, la via Ignazia, la prigione dell'Apostolo, la basilica bizantina. Percorriamo a ritroso l'itinerario di San Paolo lungo la costa egea raggiungendo Neapolis, l'odierna Kavala, e ci fermiamo nei pressi del porto. Tornati a Salonicco, l'antica Tessalonica di At 17,1-9, visitiamo l'anfiteatro, l'arco di Galerio e la maestosa basilica di San Demetrio.

Martedì 18 ci spostiamo verso Berea e celebriamo la Messa al Bema sul quale è stato costruito un altare in memoria del passaggio di San Paolo narrato da At 17,10-15. Successivamente, a Verghina, visitiamo la grande necropoli, contenente più di trecento tumuli, dei quali il più antico risale all'Età del Ferro e il più recente al periodo ellenistico. Tra questi è stata identificata anche la tomba di Filippo II il Macedone, padre di Alessandro Magno e al suo interno sono stati rinvenuti oggetti in



In questa e nella pagina seguente, due immagini dell'escursione in Grecia



oro e avorio di straordinaria finezza. In serata raggiungiamo la Meteora, per ammirare i suggestivi monasteri costruiti in cima a delle torri rocciose naturali in arenaria e per gustare, nel monastero di Santo Stefano, la bellezza e il ricco simbolismo teologico degli affreschi e delle icone grazie alle puntuali illustrazioni della nostra guida.

Mercoledì 19, passando dalle Termopili, ci spostiamo a sud fino a Delfi, sulle pendici del monte Parnaso, e visitiamo il museo e l'ampio sito archeologico del più importante santuario della grecità antica dedicato al culto del dio Apollo. Nel viaggio verso Atene, attraversiamo la penisola Attica, scorgendo in lontananza Tebe, Eleusi e Maratona.

Giovedì 20 la mattinata è dedicata alla visita dell'Acropoli e dell'Areopago dove ascoltiamo il discorso di San Paolo (At 17,16-34) commentato da P. Manns. Nel pomeriggio ci avviamo verso Capo Sounion. Dopo aver potuto apprezzare lungo il percorso le numerose isole e insenature della costa della penisola attica nelle loro peculiarità naturali, visitiamo le rovine del tempio dorico di Poseidone costruito in cima al promontorio.

Venerdì 21 lasciamo Atene dirigendoci verso Olimpia. Facciamo tappa al Canale di Corinto che collega il Mar Egeo e il Mar Ionio e, una volta entrati nella Penisola del Peloponneso, visitiamo il museo e il sito archeologico

dell'antica Corinto, dove si sono svolti gli eventi narrati da At 18,1-18. Di particolare importanza sono il bema per l'amministrazione della giustizia, dal quale il proconsole Gallione, nell'anno 51 o 52, avrebbe giudicato San Paolo, e i numerosi reperti archeologici che attestano una consistente presenza giudaica confermando i dati forniti dagli Atti. Prima di arrivare ad Olimpia in serata, ci fermiamo anche a Micene. Visitiamo l'imponente tomba di Agamennone del XV secolo a.C., per poi salire sulla collina dove si trovano le rovine dell'antichissima città, divenuta, nel II millennio a.C., il principale centro della cultura micenea.

La giornata di sabato 22 è dedicata al sito archeologico dell'antica città di Olimpia, nota fin dal 776 a.C. per lo svolgimento dei giochi panellenici. Il sito si trova in un grande parco e conserva un gran numero di rilevanti elementi architettonici, tra i quali: il tempio di Zeus Olimpo, il tempio di Era, il ginnasio, l'altare della fiaccola olimpica e lo stadio. In serata torniamo ad Atene.

Domenica 23 concludiamo la nostra escursione con la visita al Museo Archeologico Nazionale di Atene e al Museo Bizantino, arricchiti da una esperienza culturale avvincente e grati a coloro che, con speciali competenze, l'hanno resa possibile.

Thomas Toffetti Lucini

Eventi

13 marzo 2019

Presentazione di “Machaerus” in Giordania

Mercoledì 13 marzo presso la sede dell'ACOR (American Center of Oriental Research) di Amman si è tenuta la presentazione della monografia “Machaerus III” del prof. G. Vörös. Il volume, che segue i precedenti “Machaereus I” del 2013 e “Machaerus II” del 2105, è stato pubblicato al termine dei lavori di scavo e studio dei materiali che hanno consentito la ricostruzione della cittadella nel suo contesto asmoneo ed erodiano neotestamentario, sulla base della attuale ricerca scientifica e alla luce delle fonti archeologiche e letterarie del I sec. Gli scavi a Macheronte, iniziati 50 anni fa da Battisti americani e continuati negli anni 1978-1982 sotto la direzione di V. C. Corbo,

sono stati ora completati grazie alla collaborazione tra i francescani dello SBF e il prof. Vörös, membro della Accademia delle Arti ungherese. Il progetto proseguirà nel 2019 con le opere di conservazione e consolidamento della cittadella restaurata per renderla fruibile come sito di pellegrinaggio cristiano. Il Decano SBF, R. Pierri, presente alla conferenza, nel suo saluto iniziale ha rivolto al prof. Vörös un augurio: “Ho il tuo stesso sogno, che Machaerus possa diventare una meta di pellegrinaggio il prima possibile, nella speranza che visitatori e pellegrini possano prendere ispirazione dalla grande testimonianza di verità e libertà come Giovanni Battista e si ispirino a lui”.



Partecipanti alla presentazione del volume *Machaerus III*

Nel ricordo di chi ci ha preceduto

A dieci anni dalla morte di M. Piccirillo

Non è passato inosservato il decennale della morte di padre M. Piccirillo (26 ottobre 2008). Diamo qui un cenno alle commemorazioni che vi sono state in diversi luoghi e tempi.

Nel mese di febbraio 2018 S. Cassini e P. Saviotti, dottorandi dell'Università Cattolica di Milano, sotto la direzione del prof. E. Barbieri, hanno realizzato e messo online nel sito della Biblioteca generale della CTS una mostra intitolata *I mosaici della buona novella. Un ricordo di Michele Piccirillo (1944-2008)* (<https://bibliothecaterraesanctae.org/cataloghi-di-mostre/michele-piccirillo.html>). I due giovani vi hanno raccolto interessanti e originali testimonianze.

Il 20 marzo 2018 l'archeologa C. Dauphin ha tenuto una conferenza alla Hebrew University of Jerusalem sul contributo di M. Piccirillo allo studio e al restauro del memoriale di Mosè sul Monte Nebo.

Nella primavera del 2018 A. Friso, giornalista e scrittore che aveva già dedicato un libro a M. Piccirillo (v. *Notiziario SBF 2015-2016*, 35-36), conquistato dalla personalità di Piccirillo del quale rivela di condividere la passione per l'archeologia e la visione francescana della vita, è tornato sull'argomento dando alle stampe: *La strada del Nebo. Storia avventurosa di Michele Piccirillo, francescano archeologo*, Edizioni Terra Santa, Milano 2018. Il libro, introdotto da una *Presentazione* del sottoscritto, fu illustrato dallo stesso autore nel corso della IV edizione delle *Giornate di archeologia e storia del Vicino e Medio Oriente*. Milano, Biblioteca Ambrosiana, 4-5 maggio 2018. Il giornale vaticano *L'Osservatore Romano* (domenica 13 maggio 2018, p. 5), prendendo spunto dal libro di Friso, ha pubblicato a tutta

pagina due articoli su M. Piccirillo e gli scavi archeologici dello SBF firmati da Gabriele Nicolò e da Fabrizio Bisconti. Nel contesto delle giornale milanesi io feci un intervento (*Michele Piccirillo, un semplice francescano*) poi pubblicato da Edizioni Terra Santa a Milano (v. mia bibliografia più avanti).

Altre commemorazioni vi sono state nel corso dell'anno a Napoli nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (8 maggio), in Giordania all'ACOR e al Monte Nebo (19 e 20 settembre) e a Roma nella sede delle Terme di Diocleziano del Museo Nazionale Romano (26 ottobre). In tutti questi eventi non puramente commemorativi sono intervenuti personalità, studiosi autorevoli e collaboratori di Piccirillo, operanti in università e istituzioni accademiche di prestigio (A. Acconci, E. Alliata, L. Archibugi, C. Benelli, V. Bianchi, C. Cimino, C. Farina, G. Genuino, B. Hamarneh, M. Mandel, D. Mazzoleni, G. Ortolani, F. Patton, R. Pierri, B. A. Porter, C. Sanmori, G. Vörös).

Lo SBF ha fatto memoria di padre Michele l'8 novembre in occasione della prolusione dell'anno accademico 2018-2019. Nell'intervento a me affidato ho parlato degli eventi e delle varie pubblicazioni con le quali nel corso del decennio sono stati ricordati la persona e gli studi di Piccirillo.

Il 9 novembre 2018 presso l'Istituto di archeologia classica dell'Università di Vienna in Austria si è tenuto un seminario dal titolo *Bridging the Christian Past. The Archaeological Legacy of Fr. Michele Piccirillo, ofm (1944-2018)*. Diversi aspetti della molteplice attività di M. Piccirillo sono stati presentati da: L. Marino, C. Dauphin, D. Bianchi che ci ha inviato una nota di cronaca e D. Mazzoleni.

Il 17 novembre 2018 a Roma nella sede della Pontificia Università Antonianum si è svolto un *Colloquio in memoria di Michele*

Piccirillo francescano e archeologo. Anche in questa circostanza sono intervenuti ricerchatori e collaboratori qualificati di Piccirillo (a quelli già menzionati aggiungere: F. M. Benedettucci, F. Di Nitto, L. Di Segni, B. Hamarneh, L. Marino, B. Pirone e C. Sanmori). Al sottoscritto è stato affidato un messaggio del padre Custode di Terra Santa, impedito di essere presente, e l’incarico di tratteggiare il rapporto di M. Piccirillo con l’*Antonianum*.

Hanno concluso, per così dire, le commemorazioni del decennale i compaesani di Piccirillo. Da una nota inviataci da B. Pirone apprendiamo che il 1° dicembre 2019 nel convento francescano di Casanova di Carniola vi è stata una giornata di studio curata dall’Archeoclub in sua memoria. Nell’ambito della manifestazione è stato conferito al prof. Luigi Marino, a suo tempo collaboratore di Piccirillo, il Premio Internazionale per la ricerca sui Beni Culturali intitolato proprio a M. Piccirillo. L’Archeoclub si è detto disponibile a pubblicare gli Atti della manifestazione culturale.

L'avventura di padre Angelo Lancettotti in Iraq

Tre cinque anni fa, il 19 marzo 1984, moriva dopo una breve ma grave malattia Angelo Lancettotti, docente di assiriologia e di ebraico biblico nello SBF (cf. A.M. Buscemi, «In memoriam P. Angelo F. Lancettotti [1927-1984]», LA 34 [1984] 547-550). Grazie al recupero di una registrazione e alla trascrizione che dobbiamo a Roberto Vargiu (nostro ex-alunno), pubblichiamo il racconto della «disavventura» cui padre Angelo andò incontro nel suo entusiasmo per la disciplina che studiava e per i luoghi ad essa legati. Crediamo che farà piacere a molti, specialmente a quanti lo conobbero, leggere questo racconto tratto dalla sua viva voce. Senza alterare lo stile dell'intervista, vi abbiamo apportato alcuni ritocchi richiesti dalla difficoltà di comprendere il parlato e omesso

qualche tratto non importante. Per facilitare la lettura abbiamo introdotto dei titoli.

Ero andato in Oriente per una visita ai luoghi santi e a quelli di interesse orientalistico per la mia specializzazione di assiriologia: la Mesopotamia.

Preparativi

Siamo in settembre 1955. Avevo aspettato tutta l'estate e messo in programma la visita in Mesopotamia verso la fine del mio soggiorno in Oriente per attendere che il caldo non fosse così eccessivo, come in luglio e agosto. Viaggiava con me un altro francescano, colombiano, studente di Sacra Scrittura, padre Dario Correa.

A Baghdad, restiamo per una visita di 4 o 5 giorni alla città, ma più che alla città, al museo, almeno per me di grande interesse perché contiene molti ritrovati archeologici provenienti un po' dappertutto dalla Mesopotamia.

Facemmo un programma per due escursioni, una al sud verso Babilonia, che si trova a circa 100 km di Baghdad, e quindi nella bassa Mesopotamia dove c'è l'antica Caldea, ma soprattutto dove si trovano le rovine e erano ubicate le città più antiche della cultura sumerica, tra cui Ur Caldeorum, Eridu, Warka (antica Erek), Laghaš e via di seguito.

Da premettere che al tempo della storia mesopotamica, diciamo, e cioè nei tempi antichi, il mare del Golfo Persico giungeva proprio fino alle zone di Ur dei Caldei, tanto che Eridu, per esempio, che dista da Ur circa una ventina di km, era sede del culto del dio Ea, dio delle acque, dio del mare.

Il nostro programma prevedeva un'escursione verso il sud e un'altra al nord, cioè verso l'Assiria, in modo particolare a Mossul, dove si trova il sito dell'antica Ninive, capitale dell'Assiria, distrutta nel 612.

Per l'escursione al sud il mezzo normale è il treno che da Baghdad raggiunge l'Eufrate e ne segue più o meno il corso. Passa vicino alle rovine, circa 4 km dall'antica Babel, poi prosegue verso sud passando a circa



A. Lancellotti negli anni 1960

400 km da Baghdad, proprio vicino alle rovine dell'antica Ur, quindi prosegue per oltre 150 km e giunge a Basra. A Ur Caldeorum c'è una deviazione della linea ferroviaria che porta a circa una ventina di km alla città di Nassiriya, che si trova sull'Eufraate.

In treno verso Ur Caldeorum

Prenotiamo due posti, in seconda classe; due cuccette perché si viaggia tutta la notte. Partiamo alle sei, la sera. L'arrivo a Ur è previsto alle quattro e mezza del mattino. Nello scompartimento di quattro posti, erano rappresentati ben quattro continenti a cominciare dal continente ospite e cioè dall'Asia rappresentata da un iracheno, poi l'Africa da un maestro cristiano egiziano e quindi l'America dal mio fratello colombiano e l'Europa dal sottoscritto.

Il cameriere addetto al nostro scompartimento aveva notato noi che eravamo vestiti in bianco – il vestito dei gesuiti molto conosciuti in Iraq dove hanno un grande collegio universitario – e le macchine fotografiche e i binocoli. Aveva capito che eravamo degli occidentali, quindi gente su cui si poteva fare affidamento e guadagnare qualche cosa. Quindi si dimostrò molto gentile, ci procurò ogni cosa (ghiaccio, acqua con cui dissetarci ecc.). Domandò dove eravamo diretti e noi,

ingenuamente, dicemmo il nostro programma. Se non che, quando sentì che noi dovevamo fermarci a Ur cercava di dissuaderci e ci diceva che dovevamo andare a un'altra città, a Nassiriya, perché – diceva – intorno ad Ur ci sono i beduini i quali non sono ospitali, possono fare del male e assaltare gli indifesi. «No a Ur – insisteva – è necessario che voi veniate a Nassiriya: better for you, better for you». Invece fu tutto il contrario. Ad ogni modo ci addormentammo.

La mattina, mi svegliai di soprassalto, erano le quattro e venti. Mi accorsi che eravamo vicino alla metà, a Ur, e che l'alba già cominciava a rosseggiare. Alzai il finestrino del treno e mi si parò davanti la bellissima ziqqurat di Ur, uno degli esemplari più imponenti di tutta la Mesopotamia, la grande ziqqurat di Ur. Quasi baciati dal rosso dell'aurora, provai una grande emozione al pensiero di trovarmi nella patria di Abramo, il centro della cultura sumerica, tutta la III dinastia di Ur di cui avevo studiato la lingua, i documenti, la storia. Scendemmo dal treno e arrivò furioso il nostro cameriere: assolutamente non dovevamo fermarci lì perché era pericoloso.

Convinse il mio compagno di salire sul treno di nuovo. Il mio compagno infatti era preoccupato che, rimanendo ad Ur, dovevamo restare fra le rovine e sulla sabbia che copriva il resto delle rovine tutta la giornata per aspettare il treno di ritorno verso le undici e mezzo della notte. Lui si preoccupava naturalmente del caldo, si preoccupava della sabbia, si preoccupava anche di come passare tutto quel tempo e si lasciò convincere di andare alla città di Nassiriya e di passare lì un po' di tempo. Io non ero d'accordo; lo scopo principale mio era quello di fermarmi il più possibile tra le rovine di questa città, per studiare *de visu* la ziqqurat famosa, le strade di Ur ecc. Per me le venti ore, quant'erano, le diciotto ore che dovevo stare lì erano troppo poche e non eccessive come per il mio compagno. Insomma lui risalì e fui costretto a risalire anch'io. Arrivammo

verso le sette la mattina. C'era gente che dormiva lungo la strada, all'aperto. Bisogna ricordare che lì non si dorme nelle case che sono come forni, la gente dorme all'aperto, nei campi. Giungiamo quindi a Nassiriya sul fiume Eufrate. Là l'Eufrate è molto largo, bello, interessante. Lì il nostro cameriere ci procura subito l'autista per portarci ad Ur e riportarci indietro; vuole la bellezza di 5£. Non conveniva; rifiutai e abbandonammo il nostro amico.

Verso Eridu

Ci rivolgemmo a un capostazione il quale ci procurò un altro autista. Combinammo un piano che io feci in base alle mie conoscenze archeologiche e non topografiche del tempo e della zona. E allora, giacché dovevamo spendere dei quattrini, cerchiamo di includere nel programma un'altra visita: la famosa città antica, sacra, dei sumeri, Eridu. Eridu conta una storia religiosa di primo piano nella letteratura sumerica. Fiorì nel IV e III millennio a.C. Nella letteratura, nei testi ad esempio di Gudea, nel cilindro A di Gudea che io avevo tradotto nello stesso anno accademico, si nomina diverse volte proprio la città di Eridu come luogo di culto.

Facemmo i patti e ci avviammo con questo nuovo autista. Era un giovane arabo, ben robusto il quale disgraziatamente non parlava troppo bene l'inglese. Io che avevo fatto un corso di arabo, mi aiutavo un po' con l'arabo, un po' con l'accadico per comprendere e per farmi capire in qualche modo.

Con una bella macchina, un taxi americano come sono usuali in tutto l'Oriente, ci avviammo verso il deserto. Raggiungiamo per prima cosa Ur Caldeorum, anzi lui ci porta proprio sulle rovine di Ur e così potemmo contemplare un po', con un colpo d'occhio, le rovine di Ur, la ziqqurat. Siccome nel programma era previsto che dovevamo al ritorno da Eridu rimanere ad Ur, dissi al mio autista di proseguire prima per Eridu e poi ritornare indietro. Passammo per la stazione di Ur-Junction e io dissi al mio confratello:

«Riforniamoci di acqua perché non ne abbiamo», ma questi rispose: «Non importa, tanto dovremo stare tre quarti d'ora, massimo un'oretta e siamo qui di ritorno». Eravamo verso le otto o le sette e mezza e perciò non urgeva questa necessità e allora io lasciai perdere. Prendiamo una pista che porta verso l'interno del deserto. La pista era abbastanza buona, portava a un'oasi a circa 150 km da Ur-Junction.

Solo che questa pista passava proprio in mezzo alle rovine della città di Eridu. L'impressione fu particolare. Mentre si camminava nel deserto, in lontananza apparve un'immensa distesa di acqua di mare, io sapevo che in un tempo antico lì c'erano le paludi, vi arrivava il mare e allora io pensavo che quello fosse il mare autentico, poi in mezzo al mare appariva un bello scoglio! Cammina, cammina, arriviamo a Eridu e allora tutto questo bel mare scompare e lo scoglio non era altro che la ziqqurat molto più piccola, la ziqqurat di Eridu. L'autista fu molto gentile con noi e questa gentilezza ci poteva costare la vita. Per risparmiarci una trentina di metri, lasciò la pista e si inoltrò su un banco di sabbia. La sabbia appariva molto compatta e quindi lui non aveva sospettato il tranello che poteva nascondersi sotto questa sabbia.

A Eridu

Ci siamo avvicinati il più possibile alle rovine coperte di sabbia della città di Eridu e la macchina si ferma. Scendiamo e ci avviamo



Sulla Ziqqurat di Eridu (12 settembre 1955)

verso le rovine. Cammin facendo, vediamo qua e là dei resti di pezzi di mattoni, oggetti e frammenti di ceramica, cosa usuale nei siti archeologici dell'Oriente. Poi troviamo ancora degli oggetti spezzati, frammenti di silice dell'epoca della pietra.

Saliamo sulla ziqqurat, la parte superiore è costituita di alcuni strati di mattoni cotti al fuoco, mentre la parte inferiore che risale ad un'epoca anteriore, più antica, sono mattoni cotti al sole. Parecchi di questi mattoni cotti al fuoco portavano stampigliature, iscrizioni cuneiformi in sumerico. Interessante ancora poter vedere, per esempio, tra un mattone e l'altro che come calce è usato il bitume e, togliendo il bitume, si trovava qualche iscrizione. Il bitume è il cemento della Mesopotamia, come anche appare dal racconto biblico della torre di Babele.

Gironzoliamo un po' qua e là tra le rovine coperte di sabbia e alla fine ci ricordiamo che dobbiamo ritornare. La nostra meta è, come dicevamo prima, Ur dei Caldei. Quindi, dopo circa tre quarti d'ora in cui avevamo visitato questi luoghi, ritorniamo all'auto. E qui ci attende una sorpresa. L'autista era tutto occupato intorno alla macchina. Non sappiamo che cosa era successo. Ci rendiamo conto che l'autista aveva tentato di mettere la sua macchina in assetto di ritorno, ma che le ruote erano nella sabbia, cioè non prendevano, non facevano forza e giravano a vuoto. Ci fa segno di tentare di spingere la macchina noi e lui al volante. Cerchiamo un po' di spingere, ma la macchina era molto grande e in due non si riusciva a smuoverla, tanto più che le ruote erano abbastanza affondate nella sabbia. Allora decidiamo di mettere sotto le ruote, sulla sabbia che dovevano percorrere le ruote, dei mattoni che erano lì intorno. Intanto il calore del sole era già molto forte.

L'autista era tutto sudato, sentiva molto la sete e ci fece segno che aveva bisogno di bere e ci domandava in arabo se avevamo dell'acqua. Purtroppo, l'acqua non l'avevamo portata con noi. Avevamo un termos con del

ghiaccio dentro, portato da Baghdad, perché pensavamo di trovare un pochino di acqua e con il ghiaccio di rinfrescarla. Ad ogni modo quel ghiaccio fu «un qualcosa». L'autista mise quel ghiaccio nel termos e si portò verso il motore della macchina. Io pensai in quel momento – è la speranza della disperazione – pensai che con il poco ghiaccio la macchina si sarebbe messa in moto. Se non che l'autista apre il rubinetto del serbatoio dell'acqua ed esce fuori del liquido che certamente a prima vista non sembrava fosse acqua ma era un liquido rossastro o ruggine e lo raccoglie in un bicchiere. Vedo l'autista mettere nel bicchiere un po' di ghiaccio che si squaglia immediatamente e bere. Questo gesto fece capire che eravamo in una situazione proprio pericolosa. Se l'autista ricorreva a questo mezzo estremo per poter dissetare la sua sete, vuol dire che eravamo in una condizione di estrema necessità.

Ritentiamo ancora di lavorare intorno alla macchina. L'autista cacciò fuori un cricco per poter alzare la macchina. Per poter avere una base solida sotto il cricco l'autista prese due dei tre mattoni che io avevo raccolto. Avevo scelto infatti i mattoni con le iscrizioni migliori: un bel mattone portava un'iscrizione sul taglio e un'altra sulla superficie. Erano due belle iscrizioni cuneiformi, ma l'autista non badò se c'erano delle iscrizioni o no. D'altra parte io stesso non pensavo più alle iscrizioni. Pensavo al modo come uscire fuori da quella trappola nel deserto. Mi rivedo ancora con lo sguardo rivolto in basso: vedo i miei mattoni, le mie iscrizioni che affondavano nella sabbia, ma la macchina rimaneva allo stesso livello. Facemmo altri tentativi ma inutilmente.

In cammino sulla sabbia

E allora, che cosa si fa? Sfortunatamente con il nostro autista non potemmo prendere dei pareri, proprio a causa della mancanza della conoscenza della lingua. Allora pensai che noi avremmo potuto raggiungere a una decina di km una tenda di beduini che avevo

avvistato nel venire. Quindi in due o tre ore potevamo raggiungere quella tenda, arrivare verso mezzogiorno, chiedere ospitalità da loro e quindi passare le ore più calde della giornata al riparo sotto la loro tenda e la sera riprendere il cammino per raggiungere Nassiriya.

Erano verso le nove la mattina. Ci mettiamo in cammino e la sete cominciava a tormentare anche noi che fino allora non avevamo sentito gran che. Finimmo quel poco di ghiaccio che era rimasto nel fondo del termos, poi guardai nella mia borsa. La sera avanti avevamo comprato nella stazione di Baghdad una discreta quantità di uva molto buona (se ne trova molta in Oriente e a Baghdad) però questa l'avevamo consumata durante il viaggio la sera avanti. Guardai, poi in fondo, in fondo alla borsa e trovai alcuni acini un po' pestati rimasti lì. Per me quegli acini rappresentavano una salvezza. Allora presi questi acini e cercai di ammorbidente le labbra riarse dalla sete. Trovai poi anche un mezzo limone che io avevo spremuto cinque o sei giorni prima nel viaggio da Gerusalemme a Baghdad. Questo limone era tutto raggrinzito, ma ancora un po' di gocce di sugo era rimasto e allora con quello cercai alla meglio di dissetarmi, naturalmente senza un risultato notevole. Cerchiamo di continuare a camminare. Ad un certo punto la pista andava su strade di sabbia, non era agevole per camminare. Si faceva due passi avanti e uno indietro. In altri punti la pista era più solida e si poteva camminare speditamente. Intanto cominciano a sentire la stanchezza.

C'è da dire che nel manovrare intorno alla macchina io, inavvertitamente, mi ero tolto l'abito e quindi rimanevo in calzoncini e canottiera, mentre l'autista arabo si era coperto dal capo ai piedi prima di incamminarsi nel deserto. Avevo fatto l'imprudenza di togliere l'abito: lentamente il sole non mi aveva bruciato, non mi bruciava, però il processo di disidratazione aveva fatto il suo effetto. Si sa che in questi casi il sangue perde la parte

acquosa e quindi rimane disseccato e con ciò avviene la perdita anche completa delle forze. Così cominciai ad avvertire gli effetti di questo fenomeno. Non mi ero rimesso l'abito perché speravo di trovare per strada qualche bastone per poter fare una specie di tenda e difendermi un po' dal sole, ma non si trovava niente. Qua e là si vedeva erba un pochino più alta, arbusti di erba grassa che mangiano i cammelli. Ma solo qua e là; non c'era nient'altro che sabbia e cielo.

Ad un certo momento sentimmo il rombo di un aeroplano che volava sopra di noi e allora incominciammo ad alzare e sventolare i fazzoletti nel tentativo di far notare la nostra presenza nel deserto e chiedere aiuto. Senonché l'aeroplano volava molto in alto e il suo rombo si perse nel cielo. Mentre camminavamo l'autista allungava il passo e allora io che rimanevo indietro cercavo di dire, di gridare all'autista in arabo: shway, shway, piano, piano! In realtà lui non sapeva che fare: se rimanere con noi oppure andare avanti. Se rimaneva con noi, naturalmente finivano le speranze di salvezza. Se invece lui, fidando sulla sua praticità del luogo e sulla sua resistenza, poteva raggiungere almeno il posto di blocco di Ur a 20 km da noi, saremmo stati soccorsi. Più volte noi rimanevamo per terra per prendere un po' di riposo, ma ogni volta che ci si rialzava le forze erano di meno.

Il miraggio

Un tormento che è un classico nel deserto ho sperimentato in questa circostanza: quello del miraggio. Infatti davanti a noi vedevamo anche a una distanza molto ravvicinata distese di acqua, un po' come il mare con delle insenature, delle penisole, cose del genere. Ma questo è un fenomeno proprio, obbiettivo, non di immaginazione. Quando gli strati più bassi dell'aria vengono a contatto con la sabbia, l'aria si rarefà e con i riflessi del sole la sabbia riflette una luce, un po' come i riflessi dell'acqua del mare: uno specchio di acqua del mare. Questo è il fenomeno. Se non che questi specchi di acqua si spostavano

man mano che noi avanzavamo e quindi era un inseguire un oggetto inesistente. Verso le ore dodici io tentai di fermarmi per poter prendere un po' di riposo, poi tentai di rialzarmi e non mi reggevo più in piedi. Caddi per terra, senza più forze. Allora, per terra rimasi insieme a padre Correa. Lui veramente non aveva sofferto quanto me perché era più robusto o perché non aveva tolto l'abito e perciò non aveva subito le conseguenze della disidratazione.

In pericolo di morte

Non avevo più forze neppure per indossare di nuovo l'abito: ero spossato, proprio mancavo di forze e allora buttato per terra avevo sempre la preoccupazione di tenere il casco sulla testa per impedire che il sole colpiscesse la parte più vitale. Speravamo in qualche aiuto dalla città di Nassiriya, con certi calcoli che si fanno, calcoli di disperazione. Questi aiuti non vennero, passarono così due ore fin verso le due del pomeriggio e non c'era nessuna speranza. L'altro padre riuscì ancora a fare un paio di chilometri in più, ma anche lui cadde senza poter proseguire il viaggio.

Naturalmente io capii che poteva essere la fine e quindi anche da un punto di vista religioso, spirituale ebbi anche questa preoccupazione. Però quando il padre si allontanò persi i sensi, persi la conoscenza intellettuiva e quindi mi trovai in uno stato di delirio, cioè sognavo continuamente nella mente alberi, sorgenti d'acqua, boschi e ricordavo sempre le passeggiate fatte da chierici sul monte Subasio, delle fontanelle trovate sui monti di Gualdo. Era tutto un film che passava nella mia mente e basta. Sentivo continuamente il bruciore del sole al di sopra della sabbia infuocata. Quando tramontò il sole, finì pure il suo bruciore. Io ero steso per terra. C'era il pericolo della notte, perché la notte nel deserto è il contrario, il rovescio del giorno, quindi viene freddo e allora il contrasto fra il caldo e il freddo può produrre effetti anche letali. Anche il pericolo degli animali: ci

sono animali come iene, sciacalli, serpenti. Ringraziando Dio tutta questa «gente» non si avvicinò.

Soccorso e salvato

Finalmente quando era già tramontato il sole sentii un rumore di auto, allora ripresi, diciamo, coscienza di me stesso e pensai che stavano venendo in aiuto. Poi il rumore di auto si smorza, cessa e allora di nuovo la delusione e la disperazione. Ma poi di nuovo riprende il rumore; l'auto si era fermata per raccogliere l'altro mio compagno che si trovava lì poco distante. Quindi sono venuti anche da me, con due mezzi. Quando mi presero io non vedeo più, vedeo solo delle ombre di persone, ma ricordo due mezzi di trasporto, perché con un mezzo presero noi e con l'altro, doveva essere una jeep, andarono a disincagliare la macchina ad Eridu. Erano un gruppo di arabi, c'era la polizia, poi un gruppo di persone sei o sette; c'era anche un ragazzo, mi ricordo, e mostraroni verso di me un grande senso di umanità, e questo devo dirlo perché in genere si pensa degli arabi in una maniera poco esatta, poco benevola. Devo dire invece che ho sperimentato un grande senso di umanità sia quando mi hanno preso sia quando mi hanno portato via e per tutte le cure che ho avuto.

Mi portarono all'ospedale di Nassiriya, la cittadina come dicevo sull'Eufraate che si trova a 45 km circa da Eridu. Lì a Nassiriya potei avere le cure necessarie. Fu la mia grande fortuna trovarmi in un ospedale ben attrezzato, moderno con medici che avevano studiato in Inghilterra e che mi diedero tutte le cure del caso: difatti per tutta la notte con plasma e iniezioni di ogni genere mi tirarono su. Preciso che l'ospedale è un ospedale musulmano. In quella zona infatti non vi erano cristiani, solo qualche cristiano armeno. C'erano due infermieri armeno-ortodosse che mi trattarono con molta deferenza e mi diedero una stanza a parte con un bagno. Insomma tutta l'assistenza di cui avevo bisogno e mi salvarono.

Il mattone recuperato

Una parola sul mattone con iscrizione che ho portato con me e che potete vedere. Sul sito archeologico, come ho ricordato, avevo scelto tre mattoni: due andarono a finire sotto le ruote della macchina, sotto il cricco; ma un altro era rimasto in un angolo del bagagliaio dell'auto e non era stato visto dall'autista. Quando la macchina fu disincagliata e io portato in ospedale, allora presero tutti gli oggetti che erano rimasti nell'auto e ci furono consegnati in ospedale; fra questi oggetti si trovava proprio il mattone residuo.

Questo mattone mi fu salvato dagli arabi e poi mi fu lasciato. Cosa c'è scritto? Il mattone porta un'iscrizione purtroppo mutila all'inizio; la prima riga manca, ma dopo la prima riga sono indicati i vari titoli del re di cui si parla e incomincia così: *Re forte, re di Ur, re delle quattro regioni della terra. Al dio Nan-nar suo re amato questo muro* (cioè questo edificio) *a lui caro per lui edificò*.

Questa iscrizione, confrontata con altre dell'epoca, deve risalire senz'altro alla III dinastia di Ur perché si dice «re di Ur». Allora Eridu era sotto il dominio di Ur. Molto probabilmente il re in parola dovrebbe essere Ur-nammu, cioè il fondatore della III dinastia di Ur, vissuto nel 2100 a.C. Questa decifrazione così chiara naturalmente potei farla al ritorno qui a Roma con l'aiuto del mio professore di sumerico padre Maurus Witzel.

Conclusione della disavventura

La città di Nassirya, sull'Eufraate, è in pieno deserto e quindi ha un clima torrido; in ospedale in quei giorni erano 40 gradi all'ombra e mano a mano che io riprendeva forza sentivo maggiormente il caldo. Allora chiesi, insistei tanto per poter essere dimesso dall'ospedale. Mi misero in grado di poter viaggiare sul treno in una cuccetta e così potei fare il viaggio fino a Baghdad dove fui ospite dei padri gesuiti nel loro collegio. Questi mi prodigarono tutte le cure e devo dire ancora un particolare grazie nel ricordo di un infermiere dei padri gesuiti. Questi aveva esercitato tale



La raccolta dei mattoni a Eridu

professione nell'esercito statunitense durante la guerra. Poi si fece religioso e serviva i suoi confratelli a Baghdad. Mi prodigò tante cure e mi fu gioevole al punto che dopo un'altra settimana riuscii a prendere un aereo da Baghdad per Gerusalemme. Stetti ancora una tredicina di giorni nella nostra infermeria di San Salvatore, quindi il 30 potei attraversare la frontiera e il 4 ottobre prendere la nave di ritorno per l'Italia. (Trascrizione di Roberto Vargiu).

Della presenza di padre Angelo allo SBF e dell'incidente occorso a lui e D. Correa vi è traccia anche nella cronaca dello SBF. Alla data 17 settembre 1955 padre Donato Baldi scrive: «È rientrato da Bagdad il p. Correa; nel deserto fra Ur e Eridu l'automobile si è insabbiata ed è restato sotto il sole e sulla sabbia per una giornata. Alla sera la polizia ha trasportato lui e il suo compagno Lancellotti all'Ospedale. P. Correa è però rientrato, mentre Lancellotti è restato all'Ospedale» (Cronaca SBF-Conv. Flag., Vol. II 1947-1965, p. 145; ASBF 07).

Il mattone di cui si parla nella conversazione fu pubblicato (foto e trascrizione) in: A. Lancellotti, Storia e preistoria nella concezione biblica e orientale, Assisi 1967. Foto della sua drammatica visita a Eridu si trovano in: F. S. Lioi (a cura di), Una vita per la Bibbia. Atti del convegno di studi "Personalità e opera di P. Angelo Lancellotti", Oppido Lucano 1995.

G. Claudio Bottini

Pubblicazioni scientifiche dei professori

libri, articoli e recensioni

- BERMEJO CABRERA E., *Calendarium pro celebratione Missae et Liturgiae horarum... ad usum... Custodiae Terrae Sanctae, pro anno liturgico 2018-2019, Hierosolymis 2018.*
- *Pellegrinazioni liturgiche 2019* (inglese, italiano, spagnolo) in fascicoli e in italiano in tabella.
- *Celebrazioni liturgiche. Capitolo Custodiale Intermedio, 8-15 luglio 2019*, Convento di San Salvatore, Gerusalemme 2019.
- BLAJER P., “God Revealed His Righteousness in Christ Death on the Cross”, in D. Sztuk (a cura di): *Omnium artifex docuit me sapientia*” (Mdr 7,21). *Księga pamiątkowa dla Księźza Doktora Stanisława Jankowskiego w 75. rocznicę urodzin*, Warszawa 2019, 31-49.
- “Nadzieja zawieść nie może. Biblijne podstawy nadziei”, in: (M. Wysocki – J. Pałucki – M. Pyzik-Turska), *Nadzieje upadającego świata. Nadzieja w chrześcijańskiej epistolografii łacińskiej IV i V wieku*, Lublin 2019, 145-160.
- BOTTINI G.C., “Leggere e interpretare la Bibbia in Terra Santa: «una grazia e una sfida» / Reading and Interpreting the Bible in the Holy Land: «Grace and Challenge»”, in: D. Sztuk – Z. Grochowski – J. Krecidlo (a cura di), *Sources, Methods and Challenges. Biblical Studies 25 Years after Pontifical Biblical Commission’s Document “The Interpretation of the Bible in the Church”* (Biblica et Theologica TNFS 3), Warsaw 2018, 174-193.
- “Passione francescana per la Siria. Ricordo di Ignacio Peña, Pasquale Castellana e Romualdo Fernández”, in: R. Fernández Ferreira, *Simboli cristiani nell’antica Siria* (SOC Monographiae 27), Milano 2019, 13-29.
- “Michele Piccirillo, un «semplice francescano di Terra Santa»”, in *Culture e religioni in dialogo. Atti della IV edizione delle Giornate di archeologia e storia del Vicino e Medio Oriente*. Milano, Biblioteca Ambrosiana, 4-5 maggio 2018, 35-42.
- “Bibbia, storia e archeologia. Il volume 67 (2017) della rivista *Liber Annuus*”, *Culture e religioni in dialogo*, 237-242.
- CAVICCHIA A., Recensione: Priotto M., *Il libro della Parola. Introduzione alla Scrittura*, Graphè 1, Torino 2016, in *Antonianum* 93 (2018) 868-874.
- CHIORRINI E., “Colpevole o imputato? Il significato di πάντως ἔνοχος in Gc 2,10”, *LA* 68 (2018) 201-227.
- Recensioni: P. J. Gurry, *A Critical Examination of the Coherence-Based Genealogical Method in New Testament Textual Criticism* (NTTSD 55), Leiden - Boston 2017, xiv-254 pp., in *LA* 68 (2018) 411-426.
- CHRUPCAŁA D.L., *Betlemme tra cielo e terra* (Clessidre), Milano 2018.
- *Il vangelo di Luca: analisi sintattica* (SBF Analecta 86), Milano 2018.
- *Atti degli apostoli: analisi sintattica* (SBF Analecta 87), Milano 2019.
- CONIGLIO A., (con P. Bovina), “«Per Salomone» (Sal 127,1): il Salmo 127 alla luce dei rapporti di intertestualità evocati dalla sua soprascritta”, *LA* 68 (2018) 61-99.
- Recensione: R. Meynet, *Les psaumes des montées* (Rhetorica Biblica et Semitica 9), Leuven 2017, *LA* 68 (2018) 389-394.
- “*Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco in amore e fedeltà*” (Sal 86,15). Studio dei rapporti di intertestualità tra Es 34,6-7 e il Salterio, Estratto della dissertazione per il Dottorato in Sacra Scrittura, Roma 2019.

- GEIGER G., – “Doppelte Datierungen und Datumsangaben mit Wochentag zur Einordnung antiker jüdischer Daten in eine absolute Chronologie: Zugleich ein (negativer) Beitrag zur Chronologie der Kreuzigung Jesu”, in: M. Leroy – M. Staszak (a cura di), *Perceptions du temps dans la Bible* (Études Biblique: Nouvelle série 77), Leuven – Paris – Bristol 2018, 248-273.
- “Zwei Blätter einer Talmudhandschrift (Traktat Jebamot) aus der Franziskaner-Bibliothek St. Anna in München”, *Wissenschaft und Weisheit: Franziskanische Studien zu Theologie, Philosophie und Geschichte* 81 (2018) 153-178.
- “Stimme in der Wüste – Rufer in der Wüste – Weg in der Wüste: Struktur und Interpretationsgeschichte von Jes 40,3”, *LA* 68 (2018) 111-128.
- KLIMAS N., “A Szentfoldi Ferences Kusztodia a 20. Század elején” (La Custodia di Terra Santa all'inizio del XX secolo), *Jerusalem, a Szent Varos* (Sapientia Fuzetek 32), Budapest 2018, 135-206.
- “La Custodia di Terra Santa alla fine del XIV ed all'inizio del XV secolo”, *Sv. Nikola Tavelic Mucenik – Njegovo Vrijeme i Trajna Poruka* (Biblioteka: Zbornici radova, Knjiga IX), Zagreb 2019, 81-106.
- “Il primo secolo della storia della Provincia di Terra Santa: 1182-1291”, *800 Anni di presenza francescana in Medio Oriente* (SOC Monographiae 29), Milano 2019, 87-119.
- “La protostoria della Custodia di Terra Santa. Primi conventi”, *800 Anni di presenza Francescana in Medio Oriente* (Studia Orientalia Christiana Monographiae 29), Milano 2019, 185-202.
- MANNS F., *Sinfonia sponsale nel Vangelo di Giovanni* (Il filo scarlatto), Napoli 2018.
- MUNARI M., “Comprensione, accettazione o idoneità? La traduzione del verbo χωρέω in Mt 19,11-12”, *LA* 68 (2018) 147-159.
- PAZZINI M., Recensione: G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (SBF Analecta 85), Milano 2018, 118 pp., in *RTLu* 23 (3/2018) 659-660.
- PIERRI R., (con A. Ovadiah), “An Inscribed Stone with a Greek Inscription from Machaerus, Jordan”, in: G. Vörös et al., *Machaerus III: The Golden Jubilee of the Archaeological Excavations. Final Report on the Herodian Citadel (1968-2018)* (SBF Collectio Maior 56), Milano 2019.
- (con A. Ovadiah), “Three Greek Inscriptions from Herodion – Reconsidered”, *LA* 68 (2018) 9-18.

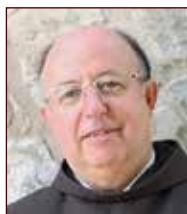
Altre attività dei professori

ALLIATA E., Direttore del Museo dello SBF.



– Accompagnatore di personalità e studiosi in visita ai luoghi santi.

BERMEJO CABRERA E.,



Orari di Pasqua 2019 nei Santuari di Terra Santa (6 lingue).

– Riedizione del libretto del Giovedì Santo per il Santo Sepolcro.

– Riedizione delle Vigilie di Quaresima e Pasqua.

BLAJER P., “Rut – Moabitka w rodowodzie Jezusa”, *Ziemia Święta* 4 (96) 2018, 12-15.



– “Podróż Abrahama do Ziemi Kanaan”, *Ziemia Święta* 1 (97) 2019, 16-19.

– “Podróż Józefa do Egiptu”, *Ziemia Święta* 2 (98) 2019, 16-19.

– “Panie nie jestem godzien. Spotkanie

- rzymskiego setnika z Jezusem”, *Ziemia Święta* 3 (99) 2019, 32-35.
- Segretario dell’Ufficio Tecnico dello SBF.
 - Attualità sulla Chiesa in Terra Santa per la sezione polacca della Radio Vaticana.
 - Partecipazione al seminario di aggiornamento per i docenti dell’opera lucana organizzato dal Pontificio Istituto Biblico a Roma (gennaio 2019).
 - Corso “Johannine Writings” presso lo *Studium Theologicum Salesianum*, Gerusalemme (febbraio-giugno 2019).
 - Organizzazione dell’escursione dello SBF in Grecia (giugno 2019).
 - Riflessioni quotidiane in polacco pubblicate in “Od Słowa do Życia” (luglio 2019).
 - Partecipazione al convegno annuale di “Associazione dei Biblisti Polacchi”, Wiry (settembre 2019).
 - Consultore e co-editore della rivista *Vernum Vitae* dell’Università Cattolica di Lublin per quanto concerne le questioni di esegeti e di teologia biblica.
 - Consultore e co-editore della rivista *The Biblical Annals* dell’Università Cattolica di Lublin per quanto concerne le questioni di esegeti e di teologia biblica.
 - Membro del comitato della rivista *Ruch Biblijny i Liturgiczny* della Società Teologica Polacca.
 - Membro del comitato della rivista *Resovia Sacra* dell’Istituto Teologico di Rzeszów.
- BOTTINI G.C., Presentazione in: M. Colavita, *I Vangeli apocrifi dell’infanzia di Gesù. Per entrare nel mistero del Natale*, Todi 2018, 7-10.
- “Prefazione” in M. Adinolfi, *A tavola con Dio. Venti donne della Bibbia raccontano*, Milano 2019, 9-13.
- Incaricato dell’Archivio dello SBF.
- Membro del Consiglio della Biblioteca dello SBF.



- Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Terra Santa.
- Incaricato temporaneo delle pubblicazioni del Centro Francescano di Studi Orientali Cristiani (Cairo, Egitto).
- Collaborazione saltuaria con il CMC e TV Canção Nova.
- Collaborazione saltuaria a giornali e riviste di attualità religiosa.
- Intervento “Paolo VI in Terra Santa” all’inaugurazione della mostra *Paolo VI, il primo Papa pellegrino nella Terra del quinto Vangelo*, Gerusalemme (31 ottobre 2018).
- Intervento “Nel ricordo di Michele Piccirillo. Eventi e pubblicazioni a dieci anni dalla morte”, Gerusalemme (8 novembre 2018); Roma (17 novembre 2018).
- Intervento alla presentazione del libro: Giuseppe Maria Gnagnarella, *La sposa contesa. Viaggio nella prima Intifada*, Cerchio 2018, presso il Circolo Canottieri di Roma (19 novembre 2018).
- Intervento “P. Domenico D’Amico. Profilo spirituale nel 75° della nascita al Cielo”, Pescara (9 dicembre 2018).
- Corso intensivo sui Vangeli Sinottici e gli Atti degli Apostoli, Seminario *Redemptoris Mater*, Pula, Croazia (28 aprile – 14 maggio 2019).
- Intervento “Perché pellegrini in Terra Santa. Ieri e oggi”, San Miniato (16 maggio 2019).
- Collaborazione con l’Ufficio Pellegrinaggi della CTS, animazione di vari pellegrinaggi (1-8 ottobre 2018; 16-24 febbraio; 3-10 giugno 2019).
- Animazione Esercizi spirituali per i presbiteri della diocesi di Civitavecchia Tarquinia, Camaldoli (24-28 giugno 2019).
- Animazione Esercizi spirituali per Istituto Secolare Missionarie del Vangelo, Motta d’Affermo (29 luglio-1 agosto 2019).
- Due lezioni sulle lettere cattoliche e la lettera di Giacomo al Corso di Aggiornamento Biblico-Archeologico organizzato dal docente invitato M. Priotto e da Mons. G.

- Cavallotto e dallo SBF (14 settembre 2019).
 – Partecipazione e animazione di un gruppo di pellegrini abruzzesi ad Assisi (11 agosto 2019).



CAVICCHIA A., Segretario SBF.
 – Corso presso il PIB, sede di Gerusalemme, “Greek syntax, A” (ottobre 2018 – gennaio 2019).

- *Lectio inauguralis* presso lo *Studium Theologicum Galilaeae* sul tema “Ispirazione e verità, dono e discernimento” (2 ottobre 2018).
 – Partecipazione alla settimana di aggiornamento 2019 per “Assistenti spirituali di pellegrinaggio” tenuto presso lo SBF (Brevivet) con il tema “I profeti nel QV” (31 gennaio 2019).
 – Predicazione di esercizi spirituali, Albano Laziale (1-6 settembre 2019); Terni (14-20 settembre 2019).

CHIORRINI E., Conferenza “Il profetismo nella Lettera di Giacomo”, nell’ambito della Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio promosso dalla Brevivet (28 gennaio 2019).

- Collaborazione con il personale della Biblioteca SBF per la catalogazione del fondo Polotsky.
 – Collaborazione alla rielaborazione e aggiornamento della banca dati della Segreteria SBF e della Segreteria STJ.



– Collaborazione alla pubblicazione del nuovo sito internet SBF.
 CHRUPCAŁA D.L., Segretario di redazione per le pubblicazioni dello SBF.

- CONIGLIO A., Partecipazione come docente al IV Congresso Internazionale dei Commissari di TS (25 novembre-2 dicembre 2018).

- Partecipazione come docente alla Settimana di aggiornamento per assistenti spirituali di pellegrinaggio promosso dalla Brevivet (30 gennaio 2019).
 – Partecipazione come docente al 44º CABT *Profetismo e Apocalittica*, Gerusalemme (23-26 aprile 2019).
 – Collaborazione con il CMC della CTS per interviste.
 – Accompagnamento spirituale di pellegrinaggi in Terra Santa e predicazione di ritiri per religiose e religiosi.



GEIGER G., “Die neue Einheitsübersetzung: Eine kritische Würdigung”, *Jerusalem-Korrespondenz: Halbjahresbericht des Österreichischen Pilger-Hospizes* 20 (2018) 4-5.

- “The new standard translation: A critical assessment”, *Jerusalem-Korrespondenz: Bi-annual report of the Austrian Pilgrim’s Hospice* 20 (2018) 4-5.
 – “Die Orientreise des Hl. Franziskus in seinen Schriften”, *Im Land des Herrn* 72/3 (2018) 84-90.
 – “... Kam Jesus hinzu und ging mit ihnen: Auf den Spuren der Emmausjünger”, *Das Heilige Land* 150/2 (2018) 66-67.
 – “Das Studium Biblicum Franciscanum in der Flagellatio”, *Jerusalem-Korrespondenz: Halbjahresbericht des Österreichischen Pilger-Hospizes* 21 (2019) 16-17.
 – “The Studium Biblicum Franciscanum in the Flagellation Chapel”, *Jerusalem-Korrespondenz: Bi-annual report of the Austrian Pilgrims’ Hospice* 21 (2019) 16-17.

- “Konnte Jesus lesen und schreiben?”, intervista con wissenschaft-de, pubblicata online: <https://www.wissenschaft.de/ge-schichte-archaeologie/konnte-jesus-lesen-und-schreiben/>
- “Presentazione della Nuova Guida di Terra Santa”, durante il IV International Congress for the Commissaries of the Holy Land, Gerusalemme (27 novembre 2018).
- Vice-Segretario di redazione del *LA*.
- Accompagnamento di pellegrini, soprattutto in lingua tedesca.
- Collaborazione con la rivista “*Im Land des Herrn*” (versione tedesca), coll’ufficio liturgico della CTS per sussidi liturgici in lingua tedesca e come cantore al S. Sepolcro.



IBRAHIM N., Conferenza “Alamat Al-Tau, Raja’ ba‘da ‘Ikab” (Il segno del Tau, Ez 8-11) per il Congresso su Ezechiele della Federazione Biblica Cattolica nel Medio Oriente,

Notre Dame University – Louaize, Libano (27-31 gennaio 2019).

- Partecipazione al Congresso internazionale della Federazione Biblica Cattolica a Roma, 23-26 aprile 2019: *The Bible and Life: Biblical Inspiration of the Entire Pastoral Life and Mission of the Church (VD 73)* Experiences and Challenges.
- Oltre all’editoriale della rivista araba di Terra Santa, *As-Salam wal-Khair*, pubblicazione dei seguenti articoli: “Alamat Al-Salib fi Sifri Hizqjal, Ez 8-11” (Il segno della Croce in Ezechiele, Ez 8-11), *As-Salam wal-Khair* 3/4 (2019), 7-11; “Ilahu Al-salam ma‘akum. Al-salamu fi Al-Risalati ila Ahli Roma” (Il Dio della pace sia con tutti voi. La pace nella Lettera ai Romani), *As-Salam wal-Khair* 4/5 (2019), 6-11.
- Moderatore dello *Studium Theologicum Jerosolymitanum*.
- Superiore del convento San Giacomo di

- Beit-Hanina e vicario parrocchiale.
- Assistenza spirituale per gruppi parrocchiali e confessore presso le Clarisse.

- Pastorale biblica: gara tra i fedeli di Beit Hanina sul vangelo secondo Marco.
- Conferenza sul Matrimonio nel Nuovo Testamento.
- Commento in lingua araba per il CMC: Messa di mezzanotte a Betlemme; giovedì Santo: ora santa.

KLIMAS N., “Golgota, Grób Pański. Jezus naprawdę ty był”, *Plus Minus*, “Rzeczpospolita”, 21.04.2019, 15-20. (Santo Sepolcro e Golgota. Gesù è stato veramente qui).



- “Przed Sułtanem”, *Ziemia Święta* 1(97) 2019, 8-11.
- “Oficjalna misja”, *Ziemia Święta* 2(98) 2019, 8-11.
- “Status Quo”, *Ziemia Święta* 3(99) 2019, 40-44.
- Ciclo di conferenze dedicate alla storia del Santo Sepolcro quale consulente principale della mostra multimediale “Śladami Jezusa Chrystusa” (Sulle orme di Cristo Gesù), Varsavia (27-29 marzo 2019).
- Ciclo di conferenze dedicate alla storia del Santo Sepolcro quale consulente principale della mostra multimediale “Śladami Jezusa Chrystusa” (Sulle orme di Cristo Gesù), 2019, Częstochowa (16-17 agosto 2019).
- Promozione del libro “Autentyczność Bożego Grobu” (Autenticità del Santo Sepolcro), tutti i sabati e domeniche dal 07.07.

2019-08.09.2019 (con la vendita di 1800 libri).



LUCA M., Visita guidata ai mosaici della Basilica dalla Natività di Betlemme a cura del dott. Giammarco

- Piacenti direttore del restauro con docenti e studenti della facoltà (16 ottobre 2018).
- Visita di Mar Saba, Mar Teodosio e Herodion per i Commissari TS di lingua italiana partecipanti al IV Congresso dei Commissari di TS (28 novembre 2018).
 - Organizzazione del corso di aggiornamento per Animatori Spirituali di Pellegrinaggio in TS richiesto dalla Brevivet dal tema “Il profetismo”. Hanno partecipato 17 persone (25 gennaio – 1 febbraio 2019).
 - Visita della Galilea per studenti dello STJ (28 gennaio-1 febbraio 2019).
 - Accompagnamento e animazione spirituale di gruppi di pellegrini in Terra Santa: 3-4 marzo Gerusalemme: pellegrini da Verona (Italia), 13-17 maggio Gerusalemme: gruppo di sacerdoti della diocesi di Brescia, 1-9 agosto, Negev, Giudea, Galilea e Gerusalemme: gruppo di giovani del decanato di Monza
 - Confessioni presso il santuario “Madonna dei Miracoli” in Motta di Livenza (Treviso): 20-25 dicembre 2018, 12-21 aprile 2019.



MANNS F., Corso intensivo sul Vangelo di Giovanni, Facoltà teologica di Firenze (1-15 febbraio 2019).

- Due conferenze: “L'esodo riletto nella Haggadah di Pasqua”,

“L'Evento Esodo nel Nuovo Testamento”, Bari Centro di Cultura biblica *Bereshit* (19-20 febbraio 2019).

- Due conferenze: “The Historical Jesus: from Baasland to Bauckham”, “The fourth Quest”, Hong Kong Biblical Institute (6-10 dicembre 2018).
- Conferenza: “The importance of archaeology in the Historical Jesus Quest: The case of Magdala”, Studium Biblicum Hong Kong, (8 dicembre 2018).
- Conferenza: “Dalla profezia all'apocalittica” al 44° CABT *Profetismo e Apocalittica* (23 aprile 2019).

- Conferenza: “L'origine del male nel libro di Enoch etiopico” al 44° CABT *Profetismo e Apocalittica* (25 aprile 2019).
- 2 conferenze: “Gli scavi archeologici a Cafarnao e la presenza di Gesù in questa città”; “L'incontro tra San Francesco e il Sultano 8 secoli fa”, Festival biblico di Vicenza (25-26 maggio 2019).
- 2 conferenze: “Il Tempio di Gerusalemme” (29 giugno 2019) e “Metodologia per lo studio degli apocrifi” (2 luglio 2019) per il Corso di Archeologia organizzato dalla Facoltà di Teologia di Lugano con la partecipazione di altre Facoltà teologiche italiane a Gerusalemme.
- Guida degli studenti SBF in Grecia (16-24 giugno 2019).
- Presentazione per il CMC (con Bruno Varriano) “La Sacra Famiglia di Nazaret” (13 ottobre 2018).
- Presentazione (con P. Jean Yves) “Maria nel suo contesto” (26 ottobre 2018).
- Presentazione per il CMC: <https://www.cmc-terrasanta.org/pt/media/documentaries-and-programs/16390/alimentação-do-povo-hebreu> (7 gennaio 2019).
- Presentazione per il CMC: <https://www.cmc-terrasanta.org/pt/media/documentaries-and-programs/16392/páscoa-do-povo-hebreu> (7 gennaio 2019).
- <https://www.cmc-terrasanta.org/pt/media/documentaries-and-programs/16395/maria,-mulher-hebreia---contexto-histórico> (7 gennaio 2019).

MUNARI M., Predica-



zione di esercizi spirituali a religiose, incontri biblici per giovani, guida di gruppi in Terra Santa.

PAZZINI M., *L'antenata del Messia. Il libro di*

Rut: versioni antiche e moderne a confronto, Napoli 2019, 123 pp.

- Prefazione a: G. Quirinali, *La croce di frate Diego. Indagine storico artistica*, pubblicazione online (Academia.edu) 2019.
- Saluto augurale ai partecipanti al Convegno Internazionale e Inter-Ateneo “Tra Servizio Civile e Missioni Estere: il contributo dell’Italia ai Beni Culturali della Terra Santa”, Campobasso (27 ottobre 2014), in F. Ciliberto (a cura di), *Tra servizio civile e missioni estere: il contributo dell’Italia ai beni culturali della Terra Santa*, Roma 2018, 15-16.
- Conferenza “*Peregrinationes Terrae Sanctae*” all’Istituto Italiano di Cultura in occasione della mostra fotografica “Gerusalemme universale”/“Jérusalem universelle”, Montreal (2-9 dicembre 2018).
- Conferenza alle Giornate di archeologia 2019: “Dall’ebraico biblico all’ebraico moderno: il contributo dell’ebraismo italiano”, Milano (11 maggio 2019).
- 2 conferenze: “Il contesto del lago di Tiberiade dove si colloca Cafarnao”, Vicenza, (26 maggio 2019); “Storia e preistoria della Custodia di Terra Santa dopo 800 anni di presenza”, Festival biblico di Vicenza (27 maggio 2019).
- Predicazione del ritiro mensile alle suore di carità dell’Immacolata Concezione di Ivrea, Gerusalemme (ottobre 2018 – giugno 2019).
- Ritiro alle Clarisse di Gerusalemme sul tema dell’Alleanza (28 marzo 2019).
- Interviste su argomenti di attualità religiosa a riviste e emittenti cattoliche e alle riviste della CTS.

PIERRI R., Conferenza: “La Bibbia in italiano nel XVI secolo: Antonio Brucioli, traduttore dell’Apocalisse”, presso il Dipartimento degli studi medioevali,

umanistici e rinascimentali dell’Università Cattolica di Milano (11 dicembre 2018).



VUK T., 6 conferenze scientifiche e di alta divulgazione su temi di Bibbia e archeologia.

- 11 conferenze divulgative su temi riguardanti Bibbia e Terra Santa.
- Riprese fotografiche e televisive della Mostra biblico-archeologica di Cernik con interviste:
- 2 interviste per la pubblicità turistico-culturale internazionale, produzione dell’Ufficio di turismo della regione di Brod-Posavina: una in inglese (17 luglio 2018) e una in croato (30 agosto 2019).
- 2 interviste per la pubblicità turistico-culturale, produzione dell’Ufficio di turismo del comune di Cernik (12 agosto 2019 e 13 settembre 2019).
- “Presentazione dell’offerta culturale e pastorale del convento francescano di Cernik, con la sua Mostra biblico-archeologica” [Il ruolo culturale e pastorale del convento francescano di Cernik, con la sua mostra biblico-archeologica]: Intervista televisiva sul canale nazionale RTL (11 luglio 2019).
- 2 interviste radiofoniche sul tema della scienza biblica e sul ruolo della Bibbia nella cultura generale.
- Organizzazione e guida di 2 gruppi di pellegrinaggio in Terra Santa.
- Due rielaborazioni della banca dati relazionale “Tom’s Medical Supply” per la gestione dell’infermeria della Provincia Francescana dei SS. Cirillo e Metodio in Croazia (vers. 6 & 7).
- Rielaborazione e aggiornamento della banca dati “SBF Informaticus” (vers. 7.6) per la gestione dell’software di computer.
- Rielaborazione e aggiornamento della banca dati “Tom’s Addresses” (vers. 7.6) per la gestione delle informazioni e dei contatti personali, tipo PIM.Gerusalemme, 30 maggio 2017.



Attività degli studenti

Tesi di Licenza



Lunedì 5 novembre 2018

Pedro Luis Pereira Rodrigues

L'acqua come metafora nel salmo 69.

*Studio esegetico e applicazione
della teoria cognitiva al Sal 69*

Commissione: A. Coniglio – M. Pazzini

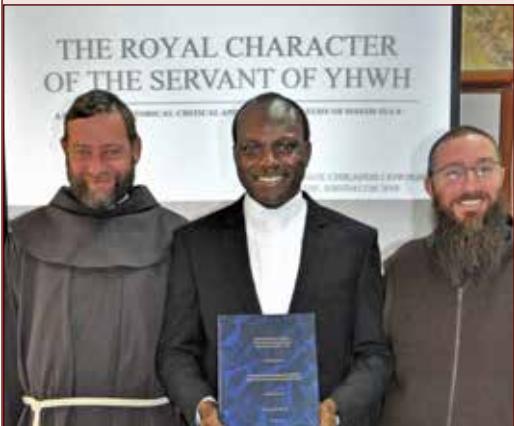
Martedì 6 novembre 2018

Edson Augusto Nhatuve

*L'obbedienza di Abram:
Un modello per l'umanità.*

*Studio linguistico ed esegetico
di Gen 11,27 – 13,1*

Commissione: G. Geiger – T. Vuk



Mercoledì 6 febbraio 2019

Paul Chikaodili Igwegbe

*The Royal Character
of the Servant of Yhwh.*

*A Linguistic, Historical-Critical
and Exegetical Study
of Isaiah 42:1-9*

Commissione: G. Geiger – A. Coniglio



Lunedì 27 maggio 2019
Théophile Umba Nsenga
Juda et Tamar, Defenseurs de la Vie.
Analyse syntaxique et narrative de Gn 38
 Commissione: G. Geiger – A. Coniglio



Martedì 28 maggio 2019
Oscar Omari Ngabo
*«Δοῦλος» ou paradigme du sens
 dans la Lettre aux Philippiens*
*Rhétorique paulinienne et exégèse
 de Ph 1,1 et 2,7.22*
 Commissione: N. Ibrahim – P. Blajer



Lunedì 3 giugno 2019
Antonella Rizzuto
ελωι ελωι λεμα σαβαχθανι;
Un'espressione aramaica
tra Scrittura di Israele e Vangelo.
Analisi linguistica ed esegetica
di Mc 15,34
 Commissione: M. Munari – M. Pazzini



Mercoledì 16 ottobre 2019
Birushe Hermenegilde
The Vocation of a Disciple:
To be Salt and Light .
An Exegetical Analysis of Mt 5:13-16
 Commissione: M. Munari – R. Pierri

Tesi di Dottorato



Presentazione della tesi da parte dello studente Paul Kunjanayil Paul

Paul Kunjanayil Paul, Jesus Christ, God With Us. An Exegetical Study of the Emmanuel Texts in the Gospel of Matthew. Commissione: M. Munari – S. Salvatori – P. Blajer – L. Giuliano

From the General Conclusion:

The Emmanuel texts play a significant role in the development of the Emmanuel theme in the Gospel of Matthew. They help us to penetrate deeper into the mystery of Jesus Christ, Emmanuel. They demonstrate Jesus' self-consciousness of his divinity.

The Distribution of the Emmanuel Texts in the Gospel: They occur in all the three major sections of the Gospel (Mt 1,1-4,16; 4,17-16,20; and 16,21-28,20). While the first and the second section have only one occurrence each, others are concentrated in the third section. It is also notable that they are found in the narrative as well as in the discourse parts of the gospel.

The Relationship to the OT: The Emmanuel theme in the gospel is closely related to the OT. Mt 1,22-23 makes it evident that the

presence of God in the person of Jesus is not just a continuation, but is rather the fulfilment of the divine presence in the OT. The OT is characterized by the Lord's presence with his people in general as well as with chosen individuals. In the same manner, Jesus is present in his church as well as with individual disciples. There are, however, differences between the conceived divine presence in the OT and in the Gospel of Matthew. In the OT, the people experienced the Lord's saving presence firstly in connection with the Ark of the Covenant and later in the Temple of Jerusalem. Jesus presence with the church, on the other hand, is not limited to a single place, but is universal. Jesus is present wherever the disciples gather together in his name. Further, the Lord's presence with individuals in the OT had been very selective. That is, the Lord offered his presence to a few chosen individuals to guide his people in accordance with the particular needs of the time. In the Gospel of Matthew, Jesus offers his presence to each and every disciple. It is available to the ordinary members of the church as well as to the missionaries who dedicate their lives to the proclamation of the gospel of the kingdom. It is inclusive of all members of the church. In order to have Jesus' presence, the church has to witness to the Christian life by forgiving its sinning members, remaining reconciled to each other, and by gathering together in Jesus' name; the missionaries must identify themselves with the teachings, ministry, suffering and death of Jesus in order to have his presence; and the ordinary members of the church should have the readiness to humble themselves like a child and thereby imitate the humility of Jesus. In addition, the disciples as well as the church need to have faith as small as a mustard seed

in order to have Jesus' presence (Mt 17,20). As the Lord's presence among his people in the OT was an invitation for the gentiles to recognize the greatness of the Lord and to worship him (cf. Gen 39,3; Deut 4,7; Zech 8,23; etc.), Jesus is present in his disciples and in the church that they may become arks of the covenant and temples, which make available his presence to the world.

The Relationship to the Kingdom of Heaven: The Gospel of Matthew explicates that in the person of Jesus Christ, the eschatological rule of God has drawn near to humankind (Mt 3,2; 4,17; 10,7). All the Emmanuel texts in the gospel, in one way or other, are closely related to the kingdom of heaven as is evident from their particular contexts. Mt 1,23 presents the concretization of the presence of God in the person of Jesus, which marked a new phase in the history of salvation, inaugurating the kingdom of heaven on earth. Further, Mt 10,40; 18,5 and 25,40.45 show the concretization of the person of Jesus in missionaries and ordinary members of the church, and thereby their roles in relationship to the kingdom of heaven. In Mt 28,20, Jesus offers his

enduring presence with the missionaries that they may be strengthened, assisted and made effective in their proclamation of the gospel of the kingdom. Mt 18,5 is found in the context of entrance into the kingdom of heaven and greatness in it. Side by side with the individual missionaries and the other members, the church collectively becomes the place of the presence of Jesus and the visible sign of the kingdom of heaven on earth (Mt 18,20). It has special authority in relation to the kingdom of heaven because whatever it binds on earth will be bound in heaven, and whatever it looses on earth will be loosed in heaven (Mt 18,19). The consummation of the experience of the kingdom of heaven implied in all these Emmanuel texts is found in Mt 26,29 which refers to the disciples' sharing in the Eucharistic banquet in the eschatological kingdom. In short, Jesus' presence with the disciples and with the church primarily aims at imparting to them the experience of the kingdom of heaven, but also necessarily intends to bring those who are outside of the kingdom into the same experience. Therefore, the members of the church have to toil to bring all peoples into the kingdom of heaven.



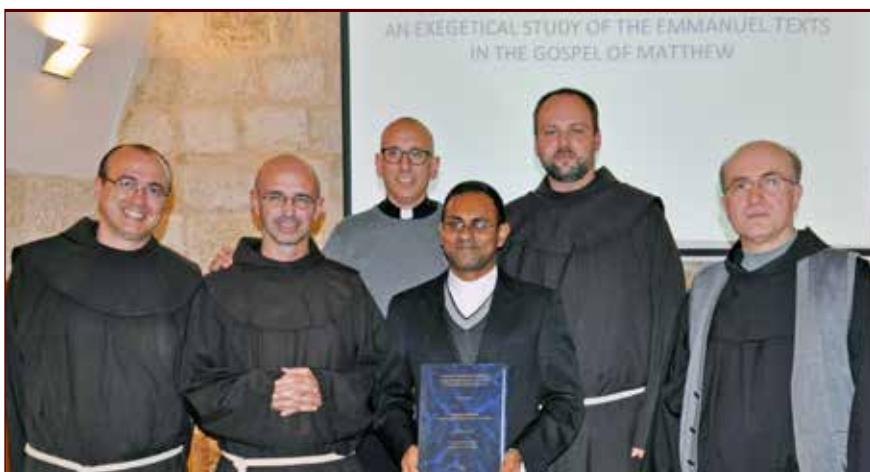
*Il dottorando con i membri della commissione esaminatrice
(da sinistra P. Kunjanayil Paul, M. Munari, S. Salvatori, P. Blajer, L. Giuliano)*

Different Dimensions of the Emmanuel Theme: It has missionary, community, and eschatological dimensions. It is missionary because it is related to the proclamation of the gospel. This is grounded in the fact that Jesus is sent by the Father (Mt 10,40) to be Emmanuel among his people in fulfilment of the prophetic promise (Mt 1,22-23). The presence of God is manifested in the person of Jesus first and foremost for the people of Israel (Mt 10,6; 15,24), but also includes all the nations of the world (Mt 24,14; 28,19). Jesus sends his disciples to proclaim the kingdom firstly to the Jews (Mt 10,6) and then to all the nations (Mt 28,19). This is to be continued until the end of the age. The Emmanuel texts in Mt 10,40; 25,40.45 and 28,20 are particularly associated with disciples on mission. Jesus' presence with them makes them effective wherever they go to proclaim the kingdom. The Emmanuel motif in Mt 18,5 is also missionary in essence because each Christian is called to become the salt of earth and the light of the world (Mt 5,13-14), and Jesus' presence in them helps them in this regard. In the same way, the Emmanuel motif in Mt 18,20 has missionary dimension because each Christian

community must be a sign of the kingdom of heaven. It implies the duty of the Christian community to communicate Jesus' presence to those with whom it co-exists and thereby invite them to become part of it. By placing the Emmanuel texts at the beginning and at the end of the gospel, forming an inclusio (Mt 1,23 and 28,20) and by connecting it to the command to make disciples of all the nations, the evangelist makes clear the significance of the missionary dimension of the Emmanuel theme in the gospel. All the members of the Christian community are called to cooperate with Jesus in propagating the kingdom of heaven among all peoples until the end of the age (Mt 24,14; 28,19-20).

The missionary aspect of the Emmanuel theme is closely related to its community aspect. As mentioned above, the proclamation of the gospel necessarily aims at making new disciples for Jesus and thereby extending the church. This should go on until all the nations of the world will be made disciples of Jesus and the church will cover all humanity. Thereby, all peoples of the world will become "his people" and will be saved from their sins by Jesus (Mt 1,21).

The community dimension of the



Da sinistra: S. Salvatori, M. Munari, L. Giuliano,
P. Kunjanayil Paul, P. Blajer, R. Pierri

Emmanuel theme in turn is closely related to its eschatological dimension. The experience of the presence of Jesus in the church is a foretaste of his presence in eschatological times. On the other hand, the eschatological presence of Jesus will be the perfection and

fulfilment of his presence here on earth. It is their duty to make all peoples of the world his disciples and heirs to the saving activity of Jesus, and Jesus' strengthening presence is with them until the end of the age (28,20).

Paul Kunjanayil Paul



Biju Thekkekara Lazar

Biju Thekkekara Lazar

The Narrative Significance of the Presentation of Jesus to the Lord in Luke-Acts: A Study of the Literary and Scriptural Composition of Luke 2:22-39 and Acts 6:1-8:3

Commissione: P. Blajer – A. Giambrone – G. C. Bottini – B. Štrba

The present research explores the narrative significance of the presentation of Jesus to the Lord in Luke-Acts. The research applies a combination of narrative and intertextual methods to Luke 2:22-39 and Acts 6:1-8:3 to understand their literary and scriptural composition and their narrative function in Luke-Acts. The present study proposes that the presentation of Jesus in the temple and the Stephen episode form an overarching structure within Luke-Acts and has the theme of the presentation of Jesus to the Lord. Lukian composition of the above passages shows that their narrative significance lies in the

author's intention to present Luke-Acts as a continuation of biblical historiography of the OT. Therefore, the present research confirms previous Lukian scholarship which considered Luke-Acts as the continuation of the 'biblical history' of Israel and suggests a structural pattern based on Testaments for Luke-Acts.

The present study is organized into three chapters. The general introduction situates the study in the overall context of Lukian studies. The first chapter deals with the question of the use of Scripture in Luke-Acts. It also takes up a brief *status quaestionis* on the question of Lukian indebtedness to biblical historiography and outlines the methodology of the research. The second chapter, after having situated the infancy narrative in Luke-Acts, studies Luke 2:22-39 from a literary and scriptural compositional perspective. The third chapter analyses the Stephen episode. The general conclusion discusses various implications, and offers scope for further study.

The Lukan infancy narrative is permeated with OT allusions. Tobit 13–14 and 2 Maccabees 1:10–2:18 are close intertexts from the OT to the presentation of Jesus in the temple. At the same time, it is important to remember that these texts themselves are rewritten models in biblical historiography and are intertextually related to Deuteronomy and the prophetic hopes of the restoration of Israel during the end times (cf. Isa 40–66). Against these OT backgrounds, Luke presents Jesus in the temple both as the Lord and as the first-born.

The presentation of Jesus in the temple is suggestively reminiscent of various ark narratives found in the OT. Discussions on the ark of the covenant symbolism present in the Lukan infancy narrative are not new. This research takes it up and applies it to the presentation of Jesus in the temple. Lukan infancy narrative also moves from the city of David to Jerusalem temple (Luke 2:4; cf. 1 Kgs 8:1). Luke narrates the presentation of Jesus in the temple in continuity with 2 Maccabees 1:10–2:18 to draw the image of the Lord who returns to Zion. Luke 2:22–24 highlight the presentation of Jesus, the first born in the temple while the reference to purification functions as the background to it.

It is against the evocative OT background of the ark of the covenant discussed before that this study also proposes a different reading to ὅτε ἐπλήσθησαν αἱ ἡμέραι τοῦ καθαρισμοῦ αὐτῶν κατὰ τὸν νόμον Μωϋσέως. I propose that the Feast of Purification found in 2 Maccabees 1:10–2:18 and its associated eschatological ideas of the purification of the Jews is a better reading for this puzzling Lukan expression from a canonical scriptural perspective (cf. 2 Macc 10:1–8). It also makes better sense in the narrative context of Luke than understanding it as the extension of the impurity of the parturient mother to the child or to the husband. It is an example of the multivalence of Luke's use of Scripture and of his narrative skill. Against the background of the motif of purification, Jesus is presented both as the Lord and the first-born of Israel in Luke 2:22–39. The return of the Lord to the temple manifests God's favour to Israel. The glory of Israel is in the temple, and it signals the end of the period of purification. The mission of Jesus is presented to the reader using the symbolism of the light and the stone and is placed in continuity with the mission of Israel. The presentation of Jesus in the temple also signals the consequences of the mission of Jesus to Israel. The theological motif of restoration and the literary genre of Testament



Da sinistra: P. Blajer, A. Giambrone, G.C. Bottini, B. Štrba



*Da sinistra: A. Giambrone, B. Thekkekara Lazar,
P. Blajer, G.C. Bottini, B. Štrba*

can be seen as the Lukan attempt to portray Jesus' coming to the temple as the end of the exile for all Israel.

Luke has emphasized the importance of the Stephen episode by situating it at the threshold position of the narrative in Acts and placing it as a climax to the proclamation and witness in Jerusalem. He linked the transfiguration, the passion-death-resurrection-ascension axis of his narrative, and the Stephen episode lexically and thematically by the motif of exodus and has placed the vision of Stephen as the climax to the central section of Luke-Acts. The canonical intertextual reading undertaken in the third chapter also emphasizes the dynamic movement forward of the journey motif towards Stephen's vision.

The standing posture of Jesus in the vision and its function has been the focus of scholarly discussion in the past. The verb ἴστημι used in the vision points towards an unusual standing posture of the Son of Man (cf. Luke 21:27; 23:69). The verb ἴστημι functions as a *Leitwort* in Stephen's episode. The concept of *wrk* service which denotes ministerial service in the palace or special service in worship seems to capture various nuances of the

verb ἴστημι and its composite forms found in the Stephen episode and in its intertexts. The use of ἴστημι in the vision suggests that the posture of Jesus which evokes the resurrection of Jesus, is also the moment of God's restoration of Israel. The Stephen episode presents the first-born of Israel as the Lord in the glory of heaven. Through the vision of Stephen, Luke is showing the presentation of Jesus to the Lord. Lukan tendency to produce an "overlap" or "shared identity" between Israel's *Kyrios* and Jesus the *Kyrios* strengthens our reading of the vision of Stephen as the presentation of Jesus to the Lord. The entrance of Jesus into heavenly glory narratively marks the end of the beginning in the Lukan narration of the eschatological time of restoration.

The covenantal structural pattern based on Testaments in Luke-Acts has implications for Luke-Acts as a single narrative and its genre question. There is a renewed need to enter into the scriptural world of Luke-Acts and its narrative and scriptural compositional priorities. This will also help to bridge the gap between biblical scholarship and the proclamation of Jesus in our times.

Biju Thekkekkara Lazar

SBF DOCUMENTAZIONE 2018-2019

Incarichi e uffici (SBF)

Direzione

GRAN CANCELLIERE: Rev.mo P. Michael Perry
 RETTORE MAGNIFICO: Sr. Mary Melone
 DECANO: Fr. Rosario Pierri
 MODERATORE DELLO STJ: P. Najib Ibrahim
 SEGRETARIO: P. Alessandro Cavicchia
 SEGRETARIO STJ: P. Peter Ashton
 BIBLIOTECARIO: P. Lionel Goh
 ECONOMO: P. Massimo Luca

Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *ea.* = emerito attivo; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SA* = membro del Senato; *STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia biblica e Escursioni (STJ) CF
 Blajer Piotr, prof. agg. di Esegesi NT CF(r)
 Cavicchia Alessandro, prof. agg. di Esegesi NT, Segretario CF(r) CD
 Chiorrini Elisa, prof. ast. di Greco biblico e Critica Textus NT CF(r)
 Coniglio Alessandro, prof. ast. di Ebraico biblico e Esegesi AT (STJ)
 Demirci Yunus, prof. inv. di Archeologia biblica
 Geiger Gregor, prof. straord. di Ebraico e Aramaico biblico CF

Girolami Maurizio, prof. inv. di Ermeneutica e storia dell'esegesi

Giuliano Leonardo, prof. inv. di Introduzione speciale NT

Lopasso Vincenzo, prof. inv. di Storia biblica
 Luca Massimo, prof. ast. di Geografia biblica e Escursioni

Manns Frédéric, prof. ea. di Teologia biblica NT

Munari Matteo, prof. agg. di Esegesi NT CF(r)

Piazzolla Francesco, prof. inv. di Teologia biblica NT

Pazzini Massimo, prof. ord. di Ebraico biblico e Siriaco, Vice-decano, SA CD CF

Pierri Rosario, prof. straord. di Greco biblico e Critica Textus NT, Decano, SA CD CF

Popović Anto, prof. inv. di Esegesi AT

Priotto Michelangelo, prof. inv. di Esegesi AT
 Salvatori Samuele, prof. inv. di Esegesi NT

Sedlmeier Franz, prof. inv. di Esegesi AT

Štrba Blažej, prof. inv. di Esegesi AT

Urbani Gianantonio, prof. inv. di Archeologia biblica e Escursioni

Vörös Győző, prof. inv. di Archeologia biblica, ricercatore SBF

Vuk Tomislav, prof. straord. di Critica Textus AT CF

PROFESSORI EMERITI:

Bissoli Giovanni; Bottini Giovanni Claudio,
 Buscemi Alfio Marcello; Loffreda Stanislao,
 Manns Frédéric

Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)

LINGUE

Morfologia ebraica (M. Pazzini)
 Sintassi ebraica elementare A-B (G. Geiger)
 Sintassi ebraica elementare C (A. Coniglio)
 Morfologia greca (E. Chiorrini)

Sintassi greca (R. Pierri)
 Siriaco (M. Pazzini)
 Accadico (T. Vuk)
 Aramaico biblico (G. Geiger)

ESEGESI**Antico Testamento**

Giuseppe in Egitto: una testimonianza di inculurazione? (M. Priotto)
 I salmi alle suture del Salterio (A. Coniglio)
 Esegesi di brani scelti del libro di Osea (F. Sedlmeier)
 Il libro della Genesi 1,1–11,26 (A. Popović)

Nuovo Testamento

Il discorso sul monte. Seconda parte: Elemosina, preghiera, digiuno e fiducia nella provvidenza (Mt 6) (M. Munari)
 Paolo e la verità del Vangelo di Dio. Analisi esegetica di Gal 1–2 (S. Salvatori)
 Il compimento della Scrittura nella narrazione della passione giovanna: Zc 12,10 in Gv 19,37 (A. Cavigchia)
 The Gospel of Luke: Compassionate ministry of Jesus (P. Blajer)

TEOLOGIA BIBLICA

Ecclesiologia della 1Pietri. Passi scelti (F. Manns)
 Il Cristo dell'Apocalisse (F. Piazzolla)
 Il dono della terra nel Pentateuco (B. Štrba)

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

Le comunità paoline: nascita, configurazione e dinamiche ecclesiali (L. Giuliano)
 Introduzione alla metodologia esegetica

dell'AT: Metodo storico-critico (T. Vuk)
 Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT (R. Pierri – E. Chiorrini)

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

L'esegesi biblica nei primi secoli cristiani (M. Girolami)

AMBIENTE BIBLICO

Geografia biblica (M. Luca)
 Introduction to Archaeology in the Lands of the Bible (G. Vörös)
 Storia biblica: Esilio e periodo persiano (fino al 445 a.C) (V. Lopasso)
 Topografia urbana e religiosa dell'Asia
 Minore in età tardo antica alla luce dei dati archeologici e letterari (Y. Demirci)

SEMINARI

La questione sinottica. La grande obiezione alla teoria delle due fonti: gli accordi minori (M. Munari)
 Archaeological Landscapes of the Gospel scenes (G. Vörös)

ESCURSIONI

Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni (E. Alliata – G. Urbani)
 Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa (M. Luca)
 Escursione in Galilea e Golan (M. Luca)
 Escursione nel Negev (M. Luca)
 Escursione in Grecia (F. Manns)

Studenti del secondo e terzo ciclo (SBF)**Licenza***Propedeutico*

Alves Gomes Rogério, sac. dioc., Brasile
 Dapi David, OFM, Indonesia
 Halún Cavazos Adrián Marcelo, sac. dioc., Messico
 Kanjoothara Varghese Justin, MCBS, India
 Koszarek Tomasz Zbigniew, sac. dioc., Polonia
 Limoli Andrea, sem. dioc., Italia

Mola Lokwa (Jeremie), CM, Congo (RD)
 Olas Peter, sac. dioc., Slovacchia

Primo anno

Arteaga Chavero Eliazar, OFM, Messico
 Borja Abraham Manzano, SVD, Filippine
 Buonadonna Graziano, OFM, Italia
 Cabrera Gómez Juan Pablo, sac. dioc., Colombia
 Di Martina Giovanni, sem. dioc., Italia

Ibarra Ramírez Elías Tadeo, sac. dioc., Messico
 Jackánics Artúr (Fülöp), OFM, Ungheria
 Jaramillo Neyra Carlos Alberto, sac. dioc., Perù
 Toffetti Lucini Thomas, sac. dioc., Italia

Secondo anno

Bejan Andrei, OFMConv, Romania
 De Brito Nascimento Daniel João, sac. dioc., Portogallo
 Gesu Erens Albertus Novendo, OFM, Indonesia
 Linik Mariusz, OFM, Polonia
 Minsi Endomo Joel Andre, sac. dioc., Camerun
 Ntsama Jean Rómeo, sac. dioc., Camerun
 Švarc Miroslav (Karol), OFM, Slovacchia

Terzo anno

Becerra Pérez Jaime Christian, sac. dioc., Messico
 Birushe Hermenegilde, OFM, Burundi
 Girón Anguiozar Francisco J., sac. Cam. NC, Spagna
 Omari Ngabo Oscar, OFM, Congo
 Pari Alberto, OFM, CTS, Italia
 Umba Nsenga Theophile, OFM, Congo
 Von Siemens Johanna, RC, Austria

Quarto anno

Choi Chun Yuen (Matthias), OFM, Cina
 Igwegbe Paul Chikaodili, sac. dioc., Nigeria
 Nhatuve Edson Augusto, OFM, Mozambico
 Pereira Rodrigues Pedro Luis, sac. dioc., Portogallo
 Rizzuto Antonella, laica, Italia

*Dottorato**Anno di preparazione II*

Igwegbe Paul Chikaodili, sac. dioc., Nigeria
 Pasławski Tomasz, sac. dioc., Polonia

Secondo anno

Marinello Claudia, laica, Italia

Terzo anno

Vuaran Stefano, sac. dioc., Italia
 Wyckoff Eric John, SDB, Stati Uniti

Quarto anno

Kopyl Elena (Ekaterina), Monaca Russa Ortodossa, Russia
 Kunjanayil Paul Paul, MCBS, India
 Thekkekara Lazar Biju, CMI, India

Quinto anno

Diheneščík Milan, sac. dioc., Slovacchia
Oltre il quinto anno
 Fusto Angelo, sac. dioc., Italia
 Goh Yeh Cheng Lionel, OFM CTS, Singapore
 Guardiola Campuzano Pedro, sac. Cam. NC, Spagna

Diploma di Formazione Biblica

Calleja Canelas Maria Desamparados , Opus Dei, Spagna
 Morlacchi Filippo, sac. dioc., Italia
 Pappachan Ebin, sac. dioc., India

Uditore

Au Richard Kien Ming, sac. dioc., Canada
 Bessa Cavalcante Aylson, sac. dioc., Brasile
 Bošnjak Gabrijel, OFM, Croazia
 Cairo Donata , PSG, Italia
 Cantore Camilla, laica, Italia
 Cavallotto Giuseppe, Vescovo, Italia
 Ceserato Regina, PDDM, Italia
 Cibin Sara, MD, Italia
 Colombo Enrico, PFV, Italia
 Delgado Buezo María Ángeles, RC, Spagna
 D'Sa Merlyn, FMM, India
 Fahnestock Jordan Lee, FSSPX, USA
 Girola Maria, PSG, Italia
 Jubal Lazo Javier Ignacio, OFM CTS, Cile
 Kawa Piotr, OFM, Polonia
 Pawlik Maciej, OSB, Polonia
 Pinto Ostuni Gianfranco, OFM CTS, Italia
 Reyes González José Rafael, OP, Spagna
 Rivera Garcia Beatriz Magdalena, OP, Colombia
 Schelenz Gabriele, Focolare, Germania
 Schiavone Gabriella, PDDM, Italia
 Soranzo Ettore, MD, Italia
 Villasenor Galvez José de Jesus, MCCI, Messico

STJ

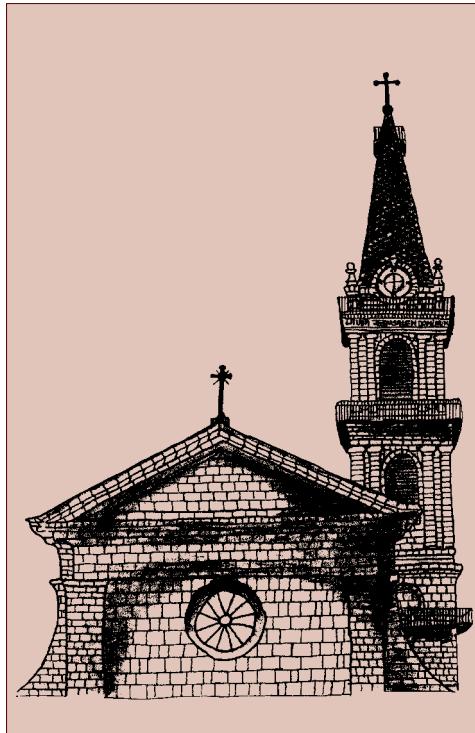
STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla *Custodia di Terra Santa* (*CTS*) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum* ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la *Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica* concesse all'antico Seminario l'affiliazione al *Pontificio Ateneo Antonianum* (*Pontificia Università Antonianum – PUA* dal 2005) di Roma con la denominazione di *Studium Theologicum Jerosolymitanum* (*STJ*) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (*STB*).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo *STJ* parte integrante (I Ciclo)



dello *Studium Bibliicum Franciscanum* (*SBF*), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della *PUA*, dandole così una struttura universitaria.

Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo *STJ* comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo *STJ* accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

Questa configurazione accademica dello *STJ* è stata confermata nel 2001 quando la *Congregazione per l'Educazione Cattolica* ha elevato lo *SBF* a *Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia*.

Lo *STJ* è retto dal Moderatore e ha un Segretario; per la programmazione scolastica e scientifica dispone del proprio Consiglio dei docenti.

Incarichi e Uffici (STJ)

Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto; *ast.* = assistente; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *ea.* = emerito attivo; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SA* = membro del Senato; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia biblica (SBF) CF
 Ashton Peter, prof. ast. di S. Scrittura, Segretario STJ
 Badalamenti Marcello, prof. inv. di Morale sacramentale
 Berberich Dominik, prof. inv. di S. Scrittura
 Bermejo Cabrera Enrique, prof. ord. di Liturgia CF
 Chomik Waclaw Stanislaw, prof. inv. di Morale religioso
 Chrupcała Daniel, prof. ord. di Sacramentaria, CF
 Coniglio Alessandro, prof. ast. di S. Scrittura (SBF)
 Felet Pietro, prof. inv. di Morale fondamentale

Gallardo Marcelo, prof. inv. di Filosofia
 Ibrahim Najib, prof. agg. di S. Scrittura,
 Moderatore STJ CF
 Jasztal Dobromir, prof. agg. di Diritto canonico SA
 Klimas Narcyz, prof. straord. di Storia ecclesiastica CF
 Lubecki Seweryn, prof. agg. di Filosofia
 Mettini Giuliana, prof. inv. di Musica sacra
 Milovitch Stéphane, prof. ast. di Liturgia
 Muscat Noel, prof. inc. di Teologia francescana
 Noto Giuseppe, prof. inv. di Diritto canonico
 Pelayo Fregoso Agustín, prof. inv. di Francescanesimo
 Pavlou Telesphora, prof. inv. di Greco biblico
 Pirione Bartolomeo, prof. inv. di Islamistica
 Russo Renato, prof. inv. di Metafisica
 Shomali Ibrahim, prof. inv. di Missiologia
 Sidawi Ramzi, prof. ast. di Teologia fondamentale
 Szwed Apollinare, prof. inv. di Ebraico biblico
 Varriano Bruno, prof. inc. di Psicologia e Sociologia
 Vítores González Artemio, prof. agg. di Teologia dogmatica
 Waszkowiak Jakub, prof. inv. di S. Scrittura

Programma del primo ciclo (STJ)

BIENNIO FILOSOFICO

I corso

Primo Semestre

Introduzione alla filosofia (M. Gallardo)
 Storia della filosofia antica (S. Lubecki)
 Logica I (S. Lubecki)
 Filosofia della natura I-II (N. Márquez)
 Estetica (N. Márquez)
 Psicologia generale (B. Varriano)
 Metodologia scientifica (S. Lubecki)
 Greco biblico I (T. Pavlou)
 Musica sacra (G. Mettini)

Secondo Semestre

Storia della filosofia medievale (S. Lubecki)
 Teologia naturale (M. Gallardo)
 Logica II (S. Lubecki)
 Sociologia generale (B. Varriano)
 Seminario metodologico (S. Lubecki)
 Greco biblico II (T. Pavlou)

Ebraico biblico (A. Szwed)

II corso

Primo Semestre

Storia della filosofia moderna (M. Gallardo)
 Filosofia della storia (N. Márquez)
 Metafisica (R. Russo)
 Estetica (N. Márquez)
 Filosofia della natura I-II (N. Márquez)
 Psicologia generale (B. Varriano)
 Greco biblico I (T. Pavlou)

Secondo Semestre

Storia della filosofia contemporanea (M. Gallardo)
 Teologia naturale (M. Gallardo)
 Storia del francescanesimo (N. Muscat)
 Sociologia generale (B. Varriano)
 Psicologia dell'età evolutiva (B. Varriano)
 Pedagogia (B. Varriano)
 Seminario filosofico (S. Lubecki)
 Greco biblico II (T. Pavlou)
 Ebraico biblico (A. Szwed)

CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO*Primo Semestre*

Scrittura: Introduzione I (N. Ibrahim)
 Teologia fondamentale I (R. Sidawi)
 Morale fondamentale I (P. Felet)
 Introduzione alla liturgia (E. Bermejo)
 Diritto canonico: norme generali (G. Noto)
 Metodologia scientifica (S. Lubecki)
 Greco biblico I (T. Pavlou)
 Musica sacra (G. Mettini)
 Seminario (P. Ashton) Bibbia
 Seminario (N. Klimas) Storia della Custodia
 Seminario (A. Pelayo) Francescanesimo
 Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo Semestre

Scrittura: Introduzione II (N. Ibrahim)
 Teologia fondamentale II (R. Sidawi)
 Morale fondamentale I (P. Felet)
 Introduzione ai sacramenti
 (L. D. Chrupcała)
 Teologia francescana (N. Muscat)
 Greco biblico II (T. Pavlou)
 Ebraico biblico (A. Szwed)

CORSO CICLICO*Primo Semestre*

Scrittura: Pentateuco (J. Waskowiak)
 Teologia trinitaria I (A. Vítores)
 Sacramentaria I: Battesima e Cresima (L. D. Chrupcała)

Diritto canonico: Penale (G. Noto)
 Storia della Chiesa II: Medievale (N. Klimas)
 Teologia spirituale (B. Varriano)
 Missiologia (I. Shomali)
 Orientalia: Custodia di TS (N. Klimas)
 Orientalia: Islamistica (B. Pirone)
 Greco biblico I (T. Pavlou)
 Seminario (P. Ashton)
 Seminario (N. Klimas)
 Seminario (A. Pelayo Fregoso)
 Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo Semestre

Scrittura: Libri sapienziali (D. Berberich)
 Scrittura: Salmi (A. Coniglio)
 Scrittura: Lettere apostoliche e lettera agli Ebrei
 (J. Waskowiak)
 Teologia trinitaria II (A. Vítores)
 Sacramentaria II: Eucaristia (L. D. Chrupcała)
 Morale religiosa (W. S. Chomik)
 Morale sacramentale (M. Badalamenti)
 Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia
 (E. Bermejo)
 Orientalia (F. Manns)
 Greco biblico II (T. Pavlou)
 Ebraico biblico (A. Szwed)
 Lingua: Greco biblico II* (T. Pavlou)
 Lingua: Ebraico biblico (A. Szwed)
 Esercitazione scritta (Docenti vari)

Studenti del primo ciclo**Ordinari****Filosofia: Primo anno**

Astudillo A. Wilson Javier, OFM CTS, Ecuador
 Pinzón V. Luis Alejandro, OFM CTS, Colombia
 Rodríguez B. Juan David, OFM CTS, Colombia
 Yangua Jumbo Ricardo F., OFM CTS, Ecuador

Secondo anno

Amash Noor, OFM CTS, Iraq
 da Silva Eliviano Luiz, OFM Sant'Antonio (BR), Brasile
 Demirdjian Elias, OFM CTS, Libano
 Haddad George, OFM CTS, Palestina
 Jallouf George, OFM CTS, Siria
 Jallouf Jony, OFM CTS, Siria
 Vertido Mark Rodney, OFM CTS, Filippine

Teologia:**Primo anno**

Campos González Gaspar Antonio, OFM San Felipe de Jesús, Messico
 Chávez Arana Juan Cancio, OFM San Francesco Solano, Perù
 Estrada Justiniano Josué, OFM Sant'Antonio (Bolivia), Bolivia
 Ingribello Andrea, OFM CTS, Italia
 Kabongo Mbamba Theodore, OFM Sainte Marie des Anges, Congo (RD)
 Mariadass Anto Leo, OFM San Tommaso l'Apostolo, India
 Martín Casillas Francisco, OFM Ss. Francesco e Giacomo, Messico
 Mesrob Khoukas Iohanna, OFM CTS, Siria
 Mudaki Kamutambayi Venance, OFM Sainte

- Marie des Anges, Congo (RD)
 Ntsiba Fabrice, OFM Notre Dame de l'Afrique, Congo Brazzaville
 Omari Ilunga Jacques, OFM San Benedetto l'Africano, Congo (RD)
 Pagani Lorenzo, OFM CTS, Italia
 Pérez Martín Juan Carlos, OFM Ss. Francesco e Giacomo, Messico
 Rocamonde Ichaso Oscar, OFM Sant' Antonio, Bolivia
 Rosales Vargas César Alejandro, OFM San Felipe de Jesús, Messico
 Silván García Jesús Manuel, OFM Ss. Francesco e Giacomo, Messico
 Torres Mundaca José Iván, OFM San Francesco Solano, Perù
 Uras Marco, OFM CTS, Italia
 Yambere Moudingbelta Fabien, OFM San Benedetto l'Africano, Centroafrica
- Secondo anno*
- Banović Luka, OFM Ss. Cirillo e Metodio, Croazia
 Bogati Ivan, OFM Ss. Cirillo e Metodio, Croazia
 Escorcia García José Aristides, OFM N. S. de Guadalupe, Nicaragua
 López Minoli Ernesto Luis, OFM CTS, Argentina
 Kamfwa Shokwe Pascal, OFM San Benedetto l'Africano, Congo Brazzaville
 Kossi Dzigbodi Edeh, OFM Verbo Incarnato, Togo
 Jamal George, OFM CTS, Siria
 José Paulista Paulo César, OFM CTS, Brasile
 Majic Andrija, OFM B.V.M. Assunta in Cielo (BH), Croazia
 Parra Pérez Salvador, OFM Santi Pietro e Paolo, Messico
 Rodríguez Velásquez Gerson Alexander, OFM N.S. di Guadalupe di C.P.H., El Salvador
 Shabalala Khanysani Shayizandla, OFM O.L.Q.P. (SA), Sud Africa
 Tshibanda Tshibangu Simon, OFM Sainte Marie des Anges, Congo (RD)
 Tshimpuki Tshimpuki Jean, OFM Sainte Marie des Anges, Congo (RD)
- Terzo anno*
- Banzouzi Ba-nzonzi Allan Sosthene, OFM Notre Dame d'Afrique, Congo Brazzaville
- Bosnjak Gabrijel, OFM Santi Cirillo e Metodio (CR), Croazia
 Castillo Flores Alexander Orestes, OFM Dodici Apostoli, Perù
 Jiménez Landeros Rodrigo, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Lerma Ramírez Diego Daniel, OFM Santi Pietro e Paolo, Messico
 López Meléndrez Ángel Hulton, OFM Dodici Apostoli, Perù
 Marinho Perpétuo Leandro, Comunidade Amigos de Jesus, Brasile
 Ortega Gutiérrez Ricardo, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Porras Ibañez Wilder Medardo, OFM XII Apostoli, Perù
 Sek Magdalena, Comunità Loyola, Polonia
 Tsepo Philemon Makhetha, OFM Our Lady Queen of Peace, Sud Africa
- Quarto anno*
- Alcaráz Valle José de Jesús, OFM Beato Junípero Serra, Messico
 Ávila García Manuel José, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Baldacci Marco, OFM CTS, Italia
 Bettinelli Clovis, OFM CTS, Brasile
 Fariás Rodríguez Emmanuel Jesús, OFM Santi Francesco e Giacomo, Messico
 Gutiérrez Jiménez Eduardo Masseo, OFM CTS, Messico
 Hernández Parra Alonso, OFM Santi Pietro e Paolo, Messico
 Ivkić Josip, OFM S. Cirillo e Metodio, Croazia
 Kamwashi Samba Joseph, OFM San Benedetto l'Africano, Congo (RD)
 Kpakpo Tounou Kpakpovi Anselme E., OFM Verbo Incarnato, Togo
 López Ramos Carlos Adrián, OFM Beato Junípero Serra, Messico
 Morales Meza Fabio Alfonso, OFM CTS, Colombia
 Muhindo Kyamakya Michael, OFM San Benedetto l'Africano, Congo (RD)
 Sikama Ouambi Giscard, Notre Dame d'Afrique, Congo Brazzaville
 Yao Kan Jerome, OFM Verbo Incarnato, Costa d'Avorio
- Uditori*
- D'Sa Merlyn, FMM, India
 Fahnestock Jordan Lee, FSSPX, USA

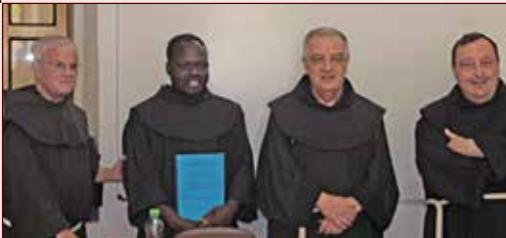
Tesi e tesari di Baccellierato in Sacra Teologia

Josip Ivkić
Liturgia ed esistenza Cristiana.
Verso una vita liturgica
 Moderatore: Prof. S. Milovitch



**Anselme Krakpo Tounou
 Krakpovi Edjona**
*La grâce selon Saint Augustin
 et sa problématique aujourd'hui*
 Moderatore: Prof. A. Vítores González

Alonso Hernández Parra
*Acercamiento a los elementos
 de eclesialidad en el Testamento
 de san Francisco*
 Moderatore: Prof. A. Vítores González

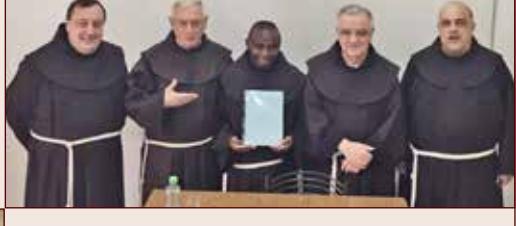


Miguel Eduardo Gutiérrez Jiménez
Petrus, primus inter apostolos?
 Moderatore: Prof. A. Coniglio

Joseph Kamwashi Samba
*De la misère humaine à la miséricorde divine.
 Essai de compréhension de: 'Miséricorde,
 notion fondamentale de l'Evangile, clé de la
 vie chrétienne' de Walter Kasper*
 Moderatore: Prof. A. Vítores González



Jesús Emmanuel Farías Rodríguez
 12 giugno 2019
*Cuarto canto del Siervo.
 Dios destruye su obra*
 Moderatore: Prof. A. Coniglio

	<p>José Manuel Ávila García <i>La figura del superiore religioso nelle normative della Chiesa.</i> <i>Uno sguardo ai Canoni 618-619</i> Moderatore: Prof. D. Jasztal</p>
<p>Giscard Sikama Ouambi Clovis Bettinelli Commissione: Proff. A. Vítores González (Presidente e Dogmatica), A. Coniglio (S. Scrittura), P. Felet (Morale)</p>	
	<p>Carlos Adrián López Ramos <i>Perspectivas bíblicas y pastorales de Mt 24, 45-51</i> Moderatore: Prof. M. Munari</p>
<p>Jerome Yao Kan <i>Une analyse interprétative de la Vierge Marie dans la perspective de l'Eglise pour une vénération authentique</i> Moderatore: Prof. A. Vítores González</p>	
	<p>José de Jesús Alcaraz Valle <i>La Genesi in Giovanni 20, 19-23</i> Moderatore: Prof. A. Cavicchia</p>
<p>Michael Muhindo Kyamakya <i>Le sacrifice du Christ Grand Prêtre, selon l'Epître aux Hébreux 2, 17; 10,5-10</i> Moderatore: Prof. G.C. Bottini</p>	
	<p>Marco Baldacci <i>Il re invisibile e le ginocchia del cuore.</i> <i>Il Re Manasse e la sua preghiera</i> Moderatore: Prof. A. Coniglio</p>



Terra Sancta Museum SBF Archaeological Collections

Originariamente fondato nel Convento di San Salvatore a Gerusalemme, nel 1902, il “Museo dei Padri Francescani” fu ampliato nel 1923-1924, pur rimanendo nella stessa sede.

Il Museo venne riaperto nel 1931, in un nuovo edificio costruito accanto al Santuario della Flagellazione come sede dello Studium Biblicum Franciscanum di recente istituzione. Nel 1954 e nel 1982 fu radicalmente rinnovato.

Gli viene data oggi una nuova vita, sotto l'egida del “Terra Sancta Museum”, come il Museo delle Origini Cristiane, con specializzazione nell'Archeologia dei Luoghi Santi.

La sua azione culturale e religiosa si rivolge a tutti quanti, cittadini locali o forestieri, studiosi o semplici pellegrini e turisti, hanno imparato ad apprezzare la Terra Santa e la sua grazia particolare.



**La gioia della verità esprime
il desiderio struggente che rende
inquieto il cuore di ogni uomo fin
quando non incontra,
non abita e non condivide
con tutti la Luce di Dio.**

**La verità, infatti, non è un'idea
astratta, ma è Gesù,
il Verbo di Dio in cui è la Vita
che è la Luce degli uomini
(cfr. Gv 1,4), il Figlio di Dio
che è insieme il Figlio dell'uomo.**

**Egli soltanto, «rivelando
il mistero del Padre e del suo
amore, rivela l'uomo all'uomo
e gli fa nota la sua altissima
vocazione».**

**Nell'incontro con Lui, il Vivente
(cfr. Ap 1,18) e il Primogenito
tra molti fratelli (cfr. Rm 8,29),
il cuore dell'uomo sperimenta
già sin d'ora, nel chiaroscuro
della storia, la luce e la festa
senza più tramonto
dell'unione con Dio
e dell'unità coi fratelli e le sorelle
nella casa comune del creato
di cui godrà senza fine
nella piena comunione con Dio.**

**Costituzione apostolica *Veritatis
gaudium* del S. Padre Francesco
(8/12/2017), § 1**